

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2000)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Donne capo,
una rarità!**

100 anni Raiffeisen

**A metà prezzo
sulla Jungfraujo**

100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN





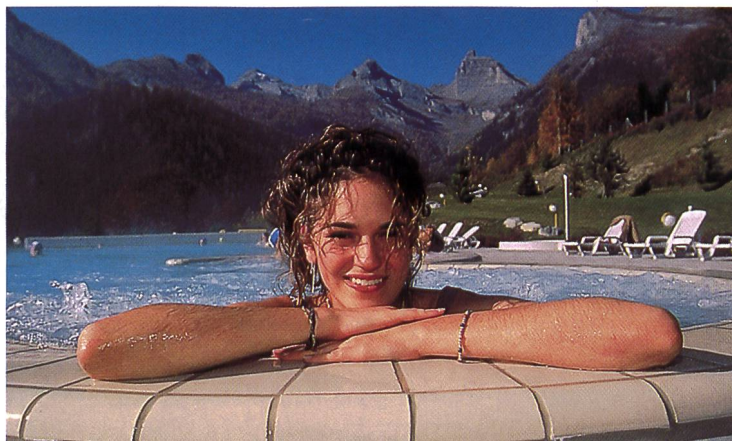
**Assaporate il piacere di prendervi
cura di voi stessi nella stazione
termale di Ovronnaz!**



*Situato in una magnifica cornice alpina, la stazione termale di Ovronnaz,
è l'oasi di pace ideale per assaporare un momento di tranquillità e benessere: piscine termali,
jacuzzi, spazi salute e bellezza, seminari per lo sviluppo della personalità, ristorante
con una meravigliosa terrazza panoramica vi aspettano. Felici di accogliervi!*

Offerta Salute

**A partire da franchi 950.-
a persona
Accompagnatori
(senza cure)
a partire da franchi 527.-**



Alloggio in camera o appartamento per 6 giorni
(senza servizio alberghiero)
6 colazioni a buffet
1 serata-raclette
entrata libera ai bagni termali, jacuzzi, sale di riposo
controllo e definizione dei tessuti adiposi con il
sistema «body analyzer»
3 saune / bagni turchi
5 sedute di ginnastica aquatica
1 passeggiata rigeneratrice
2 sedute di rilassamento dirette da un responsabile
1 idromassaggio agli estratti di erbe
1 doccia a getto
2 linfodrenaggi con la pressoterapia
1 massaggio manuale del corpo di 25 minuti
1 applicazione facciale con oli essenziali
secondo il metodo Paul Scerri
2 stimolazioni muscolari biologiche
2 compresse calde
1 dose di 10 g di pappa reale pura
1 l giornaliero di tisana speciale

Vacanze termali alpine

**A partire da franchi 465.-
a persona**

Alloggio in camera o appartamento
per 7 giorni
(senza servizio alberghiero)
7 colazioni dal buffet
1 serata raclette
entrata libera ai bagni termali, jacuzzi
e sale di riposo
1 sauna / bagno turco

Novità: stage e seminari per lo sviluppo
della personalità (in francese).
Non esitate a richiedere il nostro
programma dettagliato!

Si! Le vostre offerte mi interessano e gradirei:

- ☐ ricevere la documentazione
- ☐ ricevere il programma dei seminari
- ☐ ricevere un'offerta per una settimana di vacanze termali alpine
- ☐ ricevere un'offerta per la settimana «Salute»

Periodo desiderato:

Numero di persone:

Cognome:

Nome:

Via:

CAP/Localtà:

Telefono:

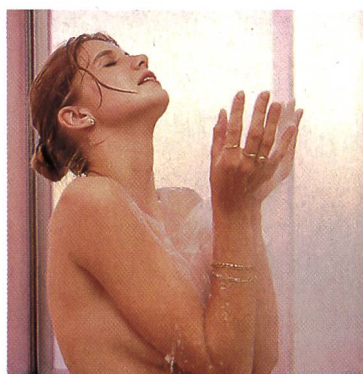
PA 1/2000



Thermalp, Les Bains d'Ovronnaz
CH-1911 Ovronnaz
Tel.: 027/305 11 11
Fax: 027/305 11 14
<http://www.thermalp.ch>



Associazione svizzera
delle stazioni termali



Sommario

Intervista al Dr. Marius Cottier	4	«La concorrenza si fa sempre più spietata, ma anche in futuro i nostri soci potranno contare su di noi», afferma il presidente del Consiglio di amministrazione dell'USBR, Dr. Marius Cottier, nell'intervista di inizio anno a «Panorama».
100 anni Raiffeisen	7	Nell'anno 2000 l'organizzazione svizzera Raiffeisen festeggia i 100 anni dalla sua fondazione. A questo giubileo potranno naturalmente partecipare tutti i soci e clienti Raiffeisen.
9,7 per cento del reddito viene risparmiato	10	Gli svizzeri risparmiano circa il 9,7 per cento del loro reddito disponibile. Questa proporzione di quasi il 10 per cento è piuttosto costante nel tempo.
Le donne capo sono rare	20	Sono considerate delle rarità esotiche e sono guardate con curiosità: sono le donne dei «piani alti». Secondo il Registro di commercio, in Svizzera, su 100 capi solo 5 donne hanno il diritto di firma.



A metà prezzo sulla Jungfrauoch

38 I soci Raiffeisen possono approfittare di un'offerta esclusiva in occasione del 100. anniversario: fino al 30 giugno 2000 si potrà salire sulla Jungfrauoch-Top of Europe a metà prezzo.



Editoriale

Anno di giubileo. Il 2000 è il grande anno Raiffeisen. Proprio 100 anni fa, il 1. gennaio 1900, apriva i battenti a Bichelsee, nel Canton Turgovia, la prima Banca Raiffeisen della Svizzera. Con questo giubileo si intende coinvolgere, non solo gli impiegati della Banca e dell'Unione Raiffeisen, ma anche soci e clienti. Il viaggio a metà prezzo sulla Jungfrauoch-Top of Europe è solo il primo di una serie di regali. Un secondo, arriverà fra un mese e naturalmente «Panorama» sarà il veicolo promotore.

Anche l'intervista d'inizio anno al Dr. Marius Cottier, dà spazio all'anniversario Raiffeisen. «I pionieri di allora dimostrano una grande sensibilità verso la gente», afferma fra l'altro il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'USBR (da pag. 4). Prendono inoltre il via, nelle pagine regionali, due nuove serie: «Professioni artigianali in via d'estinzione» e «Ticino gastronomico». Nell'era dell'informatica e del mondo virtuale, nella Svizzera italiana

c'è chi vive ancora lavorando come un tempo e con tanta passione. Sono rimasti in pochi, in certi casi gli unici e per questo motivo questi artigiani meritano il nostro rispetto e la nostra ammirazione. Un mondo parallelo, fatto di piccoli gesti quotidiani, lontano dai riflettori, ma così ricco di storia e di sapere antico. A questi artigiani, che per scelta, con tanta fatica e coraggio percorrono un duro cammino, dedicheremo di numero in numero un servizio in «Panorama».

Un altro spazio sarà invece riservato a quei ristoranti che, oltre a deliziare i nostri palati, ci riservano un trattamento particolare, ci offrono un ambiente originale o uniscono alla cucina cultura e spettacolo. Scandaglieremo dunque la Svizzera italiana alla ricerca di luoghi inediti dove trascorrere una serata diversa e perché no, divertente.

Lorenza Storni-Pezzani

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore,
Jürg Salvisberg, vice-caporedattore,
edizione tedesca
Philippe Thévoz, edizione francese
Lorenza Storni-Pezzani, edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: B&S

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni-Pezzani
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet:
www.raiffeisen.ch

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana
Anno XXXV
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità
Kretz AG
8706 Feldmeilen
Casella Postale
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Intervista di capodanno
al dr. Marius Cottier

«Siamo ben attrezzati»

Quest'anno le Banche Raiffeisen festeggiano il centenario. E – come ribadisce il dr. Marius Cottier, presidente del CdA dell'USBR, in questa intervista di capodanno – sono ben attrezzate anche per gli anni a venire: «L'individuo non può prescindere dai rapporti umani, nemmeno nelle relazioni bancarie. Finché i nostri istituti si atterranno ai principi fondamentali del movimento Raiffeisen, il loro futuro è assicurato».



«Panorama»: Cent'anni fa venne fondata la prima Banca Raiffeisen della Svizzera. Personalmente, cosa la colpisce maggiormente dei pionieri di allora?

Dr. Marius Cottier, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR): I pionieri di allora avevano una grande sensibilità per i loro simili. Presero atto delle gravi carenze del sistema sociale e decisero di agire. Avevano la volontà, la forza e soprattutto il coraggio di cambiare una situazione insoddisfacente. La storia del movimento Raiffeisen dimostra che, unendo le forze, è possibile tener testa agli sviluppi negativi dell'economia.

«Panorama»: Le idee dei padri fondatori (solidarietà, iniziativa personale, autolimitazione) oggi sembrano più che mai attuali, come dimostra anche la costante crescita dei soci Raiffeisen. Come si spiega la riscoperta di questi valori a cent'anni di distanza?

Cottier: Ai principi da lei menzionati, ne aggiungerei altri tre: vicinanza alla clientela, responsabilità locale, volto umano. L'individuo non può prescindere dai rapporti umani, nemmeno nelle relazioni bancarie. Finché le Banche Raiffeisen si atterranno a questi principi fondamentali, il loro futuro è assicurato. Ma naturalmente ci vuole anche dell'altro. È necessario continuare ad offrire vantaggi concreti ai nostri clienti e

mantenere una gamma di prodotti interessante. In poche parole, dobbiamo essere una banca moderna per la nostra clientela. La recente acquisizione di un notevole numero di nuovi clienti è certamente dovuta anche all'insediamento in nuove regioni: la Banca Raiffeisen di Winterthur è un esempio eloquente in questo senso.

«Panorama»: Dieci anni fa, con il varo del progetto «Raiffeisen 2000», le Banche Raiffeisen hanno avviato un drastico processo di modernizzazione. Come giudica lo strumentario fin qui approntato in vista del 2000?

Cottier: Siamo bene attrezzati, su questo non ci sono dubbi. Faccio un esempio: con il DIALBA 2000 (sebbene per la sua introduzione sia stata necessaria una lunga opera di convincimento), tutte le Banche Raiffeisen operano ora su un'unica piattaforma informatica. Anche la professionalità è ulteriormente migliorata. Siamo riusciti a fare il grande balzo dalla cassa di risparmio gestita nel salotto buono di casa, alla banca di fiducia all'altezza delle esigenze del mercato.

«Panorama»: Dopo un decennio di grandi cambiamenti, le trasformazioni continueranno a questo ritmo?

Cottier: Il ritmo sarà ancora più serrato, non c'è dubbio. Non possiamo permetterci di riposare sugli allori. Molte operazioni di routine vengono ormai svolte autonoma-



«Anche in futuro il cuore della Raiffeisen resteranno i soci e le socie».

mente dai clienti, mediante l'elettronica. Per questo motivo, la consulenza individuale presso la banca diventa ancora più importante, anche per le nuove generazioni. Alla luce dell'attuale discussione attorno al sistema di previdenza sociale gestito dallo Stato, sono infatti soprattutto i giovani a preoccuparsi della loro previdenza individuale.

«Panorama»: Riuscire a conciliare i valori ideali con i valori materiali diventa sempre più difficile per le Banche Raiffeisen. Non le sembra?

Cottier: In realtà, è sempre stato difficile. E lo diventerà ancora di più, perché la concorrenza incalza e i margini si riducono. Tuttavia, anche in futuro i soci rimarranno il fattore portante della Raiffeisen: noi siamo qui per loro. Continueremo pertanto a coltivare questi valori. La nostra politica non è votata al perseguimento del massimo shareholder value possibile, e questo naturalmente facilita le cose. Non ci interessa essere i primi nel rendimento del capitale proprio, ma vogliamo essere all'avanguardia nei servizi offerti alla clientela.

«Panorama»: Negli scorsi anni le Banche Raiffeisen hanno fatto registrare aumenti record nel totale di bilancio e nel numero dei soci. Secondo lei, dove esiste ancora un potenziale di espansione?

Cottier: Vogliamo continuare a crescere, è chiaro. Ma miriamo soprattutto a una crescita qualitativa. In altre parole, dobbiamo contenere i rischi. E con lo sviluppo

delle operazioni in titoli e della consulenza finanziaria vogliamo fornire alla nostra organizzazione un ulteriore importante supporto, e rafforzarlo progressivamente. Un altro potenziale di espansione esiste, a mio avviso, nelle regioni ancora prive di una Banca Raiffeisen (nelle città in particolare), nonché nell'ampliamento della clientela fissa.

«Panorama»: La concorrenza torna ad interessarsi alla piccola clientela bancaria. Come rispondono le Banche Raiffeisen a questa nuova sfida?

Cottier: Si tratta effettivamente di una sfida. La nostra migliore risposta è la qualità. Le operazioni bancarie sono una questione di fiducia, e per meritarsi la fiducia della clientela occorre del tempo. Inoltre, nel nostro presente così difficile, la ormai secolare esperienza della Raiffeisen in questo settore torna certamente a nostro favore.

«Panorama»: Mentre dal 1991 il numero degli sportelli bancari è in costante calo in Svizzera, dal 1992 esso è nuovamente in aumento negli USA. Considerando che questi ultimi fanno spesso tendenza, dobbiamo aspettarci un prossimo aumento delle banche anche da noi?

Cottier: In Svizzera, la rete degli sportelli bancari è ancora molto fitta. A mio parere, il margine per la crescita è pertanto molto limitato. La banca locale avrà però un ruolo decisivo anche in futuro. Di questo sono profondamente convinto.

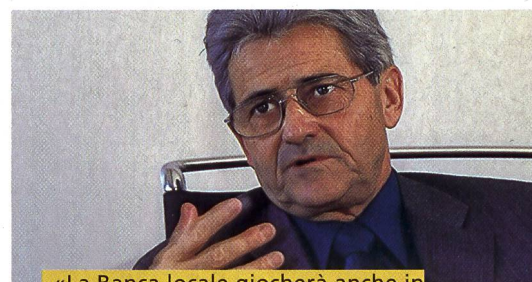
«Panorama»: I collaboratori sono il principale capitale di una ditta. Da un lato, i direttori degli istituti Raiffeisen sono dei generalisti, competenti per l'intera gamma delle operazioni bancarie. Dall'altro lato, anche presso la Raiffeisen aumentano gli specialisti, ad esempio per le transazioni in titoli. Quali sono i requisiti che il personale deve soddisfare all'inizio del nuovo millennio?

Cottier: È in primo luogo la clientela a porre i requisiti. Il cliente richiede una consulenza competente, un servizio eccellente, unito a un volto sorridente. È essenziale avere collaboratori motivati, che vedono il senso del loro lavoro. Solo in questo modo la qualità è assicurata. Anche se aumentano gli specialisti, all'interno della Raiffeisen essi hanno tuttavia ancora una visione generale. Siccome vogliamo continuare

sulla via della professionalità, il personale – come anche il consiglio di amministrazione e di sorveglianza – deve essere disposto alla formazione permanente.

«Panorama»: Un tema molto dibattuto all'interno del movimento Raiffeisen è l'autonomia dei singoli istituti. Come vede il futuro della divisione dei ruoli tra l'Unione e le Banche Raiffeisen?

Cottier: Al centro dell'organizzazione Raiffeisen c'è la singola Banca Raiffeisen, con precise responsabilità imprenditoriali e competenze decisionali e dunque con la sua autonomia. Mediante il raggruppamento in seno all'Unione, gli istituti Raiffeisen hanno delegato all'Unione la tutela degli interessi del gruppo e il suo coordinamento. In questo delicato equilibrio è essenziale trovare la giusta misura tra la responsabilità individuale delle singole banche e la responsabilità centrale dell'Unione. Al riguardo, vale il seguente principio: «autonomia il più possibile, centralismo il minimo necessario». Dobbiamo tuttavia essere coscienti che, in primo luogo, l'autonomia delle singole banche è soggetta a limitazioni da parte di terzi (le leggi, la Commissione federale delle banche, la tecnica e l'informatica, il mercato).



«La Banca locale giocherà anche in futuro un ruolo decisivo».

Il consiglio di amministrazione ritiene necessaria un'approfondita discussione della questione dell'autonomia, a tutti i livelli della nostra organizzazione. Personalmente, auspico un vero e proprio processo di sensibilizzazione. Presso l'Unione va rafforzata la coscienza dell'autonomia dei singoli istituti e presso le Banche Raiffeisen va promosso lo spirito di gruppo. In questo modo matureremo un'autentica coscienza Raiffeisen.

«Panorama»: E per concludere, uno sguardo al futuro: quali sono i suoi auspici per il movimento Raiffeisen nel 2000?

Cottier: Auguro alla Raiffeisen di mantenere sempre il senso della misura. Non vogliamo diventare il primo gruppo bancario della Svizzera: ci basta rimanere grandi abbastanza da conservare la nostra autonomia. E nemmeno miriamo ad accaparrarci tutti i clienti della Svizzera: ci basta offrire a tutti la possibilità di diventare nostri clienti.

Intervista: Markus Angst / Philippe Thévoz



«La Storia del movimento Raiffeisen dimostra che, unendo le forze, è possibile tenere testa agli sviluppi negativi dell'economia».



viaggi tcs

Caraibi

Crociera a bordo della MISTRAL

lettori del PANORAMA
• fino a **Fr. 500.-** di sconto p.p.
• biglietto FFS 2a cl.



Prezzo per persona in Fr.

partenza da Milano-Malpensa		9 giorni		16 giorni	
		catalogo	prezzo TCS+	catalogo	prezzo TCS+
7**	standard interna	2290.-	2165.-	3530.-	3280.-
5**	superiore interna	2490.-	2365.-	3930.-	3680.-
4*	standard esterna	2590.-	2415.-	4130.-	3780.-
2**	superiore esterna	3040.-	2865.-	5030.-	4680.-
1*	mini suite con balcone	3690.-	3440.-	6330.-	5830.-

Prezzi per altre categorie, cabina singola, 3°/4° letto et per bambini su domanda.

Reduzione programmi A + B e B + A (eccetto letto suppl.):

partenza 28.1.00:

Fr. 100.-

Supplemento: voli in partenza da Zurigo (via Francoforte con Lufthansa/Condor): Fr. 250.-

Calendario delle partenze

Programma di 9 giorni:

A: 18.2, 3.3.2000; B: 11.2, 24.3.2000 (altre date su richiesta)

Programma di 16 giorni:

A + B: 4 + 18.2, 3., 17 + 31.3, 14.4.2000

B + A: 28.1, 11 + 25.2, 10 + 24.3, 7.4.2000

Bianche spiagge sabbiose, frutti e profumi esotici, musica ritmata di una steel band... Scoprite il fascino delle isole tropicali dei Caraibi e concedetevi il piacere di una crociera di 7 o 14 giorni, a scelta.

La nave MISTRAL****

Nuova nave della flotta della Festival Cruises. 8 ponti, ristorante, caffetteria, bar, sala teatro, casinò, discoteca, dancing, centro fitness, biblioteca, boutiques, parrucchiere, 2 club per bambini, piscina e jacuzzi (all'aperto). Centro dialisi. Cabine spaziose (13 m²): 221 interne, 295 esterne e 80 mini suites (22 m²; con balcone); doccia/WC, TV/radio, telefono, minibar, cassaforte, asciugacapelli, aria condizionata.

Programma di viaggio A + B

parte A

giorno porto/città

1° (ve) volo Milano - Pointe-à-Pitre
imbarco a Guadalupa, partenza
alle 23.00

2° - 7° • St. Kitts • Antigua • Tortola
• St. Martin • St. Barth's
• Martinica

8° (ve) Guadalupa, sbarco alle 08.00 o:
inizio della parte B della crociera

parte B

8° (ve) Guadalupa, partenza alle 23.00
9° - 14° • St. Vincent • Barbados
• Tobago • Grenada
• Dominica • S.ta Lucia

15° (ve) Guadalupa, sbarco alle 08.00
volo Pointe-à-Pitre - Milano

16° (sa) arrivo a Milano-Malpensa

Sono compresi:

- volo speciale Milano Malpensa - Pointe-à-Pitre con Eurofly, classe turistica
- crociera (7 o 14 pernottamenti a bordo) nella categ. prescelta, cabina a 2 letti con doccia/WC
- pensione completa e attività di animazione a bordo
- trasferimenti a Guadalupa
- tasse portuali e aeroportuali

Non sono compresi:

- escursioni facoltative
- mance a bordo (ca. Fr. 12.- per giorno e persona)
- spese personali (bevande, ecc.)
- quota d'iscrizione/spese d'intervento

- assicurazioni viaggio e spese di annullamento

Vi raccomandiamo il libretto ETI Mondo.

Nota bene:

- cittadini svizzeri: passaporto valido almeno 6 mesi oltre la data del rientro.
- Con riserva di modifiche di programma e di itinerario

Valgono le condizioni generali di contratto e di viaggio di Viaggi TCS.

Prenotazioni:

tel. 0848 848 949

o presso Viaggi TCS, Vernier/GE

tel.: 022-417 25 60

fax: 022-417 25 62

e-mail: travel@tcs.ch

www.viaggitcs.ch

Organizzazione: Viaggi TCS, Vernier e Festival Cruises, Zurigo

**FESTIVAL
CRUISES**

GARANZIA VIAGGI

100 anni della Raiffeisen

Non perdere l'occasione di celebrare

Con la cerimonia per il centenario della Banca Raiffeisen di Bichelsee (v. Panorama 9/99), lo scorso giugno si è dato avvio ai festeggiamenti per i cento anni di esistenza del Gruppo Raiffeisen svizzero. Le manifestazioni si protrarranno anche nel corso di quest'anno.

Nel 2000 il Gruppo Raiffeisen svizzero festeggia il suo centesimo anno di attività: infatti, il primo gennaio 1900 apriva i battenti a Bichelsee la prima Banca Raiffeisen della Svizzera. Di questo giubileo devono naturalmente poter approfittare anche i soci e i clienti delle Banche Raiffeisen.

L'azione Jungfraujoche costituisce un primo regalo per i soci: durante il primo semestre dell'anno, i soci e i loro famigliari o

amici potranno raggiungere a metà prezzo il Top of Europe (v. articolo a pag. 38/39). Il prossimo numero di Panorama svelerà il segreto di un altro evento di grande portata per celebrare il giubileo.

Le attività nazionali per i festeggiamenti si concentreranno principalmente sui mesi di maggio e giugno.

Eventi per i collaboratori. Durante l'estate 2000 le singole unità regionali e l'USBR organizzeranno delle manifestazioni per i rispettivi collaboratori, al fine di permettere loro di incontrarsi.

Festa finale del Concorso per la Gioventù. La festa finale del Concorso internazionale per la Gioventù avrà luogo a Olten il 7 luglio nel quadro di una speciale rappresentazione del circo Knie. Le Banche Raiffeisen invitano allo spettacolo circa 2500 bambini, fra cui figureranno anche i vincitori provenienti dai diversi Paesi che hanno preso parte al Concorso.

Volume del giubileo. È certo che, in 100 anni di esistenza delle Banche Raiffeisen, gli eventi da raccontare non mancano. In occasione del giubileo verrà infatti pubblicato un volume trilingue, edito dalla Huber-Verlag di Frauenfeld, che narra la storia del Gruppo Raiffeisen in uno stile giornalistico di agevole lettura.

MARKUS ANGST

Il consigliere federale Kaspar Villiger ai festeggiamenti di Interlaken

I grandi festeggiamenti per il centenario del Gruppo Raiffeisen si svolgeranno a Interlaken nel fine settimana del 16-18 giugno. L'evento di tre giorni verrà inaugurato con un congresso specialistico per i direttori delle banche, nonché per i Consigli

d'Amministrazione e di Sorveglianza dei singoli istituti Raiffeisen. Saranno presenti rinomati personaggi del mondo bancario che parleranno delle questioni attualmente più rilevanti per l'organizzazione Raiffeisen.

L'apertura ufficiale del giubileo, a cui sono attesi circa 2000 ospiti (rappresentanti delle autorità, gerenti di banche e succursali, nonché responsabili di settore dell'USBR), avrà luogo nel pomeriggio del 17 giugno 2000 presso il Casino Kursaal di Interlaken. Nell'ambito dei festeggiamenti ufficiali per il giubileo si svolgeranno anche le assemblee dei delegati dell'USBR e della Cooperativa di fidejussione. Verrà inoltre presentato il nuovo video del Gruppo. Il banchetto serale sarà consumato in un'atmosfera conviviale. Il clou della giornata sarà il discorso che il consigliere federale Kaspar Villiger, capo del Dipartimento federale delle finanze, terrà per l'occasione.

(ma.)

Budget familiare

Per far tornare i conti

Nelle ditte l'allestimento del budget è una pratica comune. Anche nelle economie domestiche le uscite andrebbero preventivate il più possibile, sia perché il reddito può variare, sia perché in molte famiglie una spesa imprevista rischia di non più far tornare i conti.

Soldi che entrano da una parte ed escono dall'altra. Quello dei «working poor» (coloro che, pur avendo un lavoro, vivono al di sotto della soglia di povertà) è un problema quotidiano per i consultori che si occupano della pianificazione delle spese familiari. Secondo uno studio della Caritas, in Svizzera da 250 000 a 400 000 persone vivono al di sotto della soglia di povertà, pur facendo parte di un'economia domestica, in cui almeno un membro lavora a tempo pieno.

Sarebbe tuttavia sbagliato ritenere che solo le persone con reddito modesto abbiano problemi di budget. «Dal manovale al professionista, il nostro ufficio è fre-

quentato da tutti gli strati sociali», precisa Esther Rothenbühler. E cita l'esempio della signora, alla quale non rimaneva nemmeno un centesimo per le piccole spese, nonostante il marito portasse a casa la bella somma di 17 000 franchi mensili. La bella villa – che tra gli interessi ipotecari e spese accessorie gravava sul budget familiare in ragione di circa 5000 franchi mensili – le due fuoriserie del marito, l'automobile personale della moglie, le costose vacanze, i vari hobby e, naturalmente, le spese per i figli provvedevano a prosciugare il conto ogni mese. «Se il reddito è alto, pure le esigenze sono spesso assai elevate. Anche il budget più generoso va dunque

Una giovane coppia di Aarau si rivolge al locale consultorio per l'allestimento del budget. Il marito ha un diploma di artigiano, la moglie di venditrice. Sposati da poco, desiderano avere un figlio e la donna ha intenzione di fare la mamma a tempo pieno. Si propongono inoltre di traslocare in un appartamento di tre locali nella regione di Aarau, il cui affitto mensile ammonta a ca. 1300–1500 franchi.

«Con grande delusione della coppia, i nostri calcoli dimostrano tuttavia che i soldi non bastano», spiega Esther Rothenbühler, del locale consultorio dell'Aiuto evangelico alla donna, competente anche per la pianificazione delle spese familiari. Sono pertanto necessarie alcune misure di risparmio. In un caso come questo, una possibilità sarebbe vendere la macchina, oppure prendere in affitto un appartamento meno caro. Un'altra variante sarebbe un lavoro a tempo parziale per la donna dopo la nascita del figlio, per il quale andrebbe cercata una sistemazione presso terzi, durante le ore di assenza della madre.

Budget-tipo per una famiglia con due bambini

Reddito mensile netto	5000.–
Spese fisse	
Affitto (incluse spese accessorie)	1400.–
Assicurazione malattia/ infortuni	480.–
Assicurazione mobilia domestica/ responsabilità civile	30.–
Telefono, radio, TV, giornali, elettricità, abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblici	370.–
Economia domestica (alimentazione, bevande, igiene personale)	1280.–
Spese personali	
Abbigliamento, biancheria, scarpe, tempo libero, parrucchiere per marito e moglie	440.–
Abbigliamento, biancheria, scarpe, argent de poche per i figli	140.–
Accantonamenti	
Medico, dentista, franchigia, ottico	120.–
Imposte	490.–
Regali, donazioni	50.–
Attività comuni nel tempo libero, scuola	80.–
Imprevisti, acquisti	120.–
Contributi per saldo debiti	—
Vacanze	—
Formazione, aggiornamento, sport	—
Totale uscite	5000.–

Questo budget dimostra che è possibile risparmiare, anche con un reddito mensile netto di 5000 franchi. Per una famiglia con due figli, non rimane tuttavia nessun margine per saldare i debiti, finanziare le vacanze o l'aggiornamento professionale.



Info

L'elenco dei consultori per la pianificazione delle spese familiari, i moduli per l'allestimento del budget e le relative istruzioni sono ottenibili al seguente indirizzo: Segretariato ASB (Gruppo di lavoro dei Consultori svizzeri in materia di bilancio familiare), Hashubelweg 7, 5014 Gretzenbach/SO, tel. 062/ 849 42 45. Prezzo: fr. 4.50 a copia, fr. 3.- per ogni copia supplementare.

I formulari, in forma di tabelle Excel, sono scaricabili da Internet al seguente indirizzo: www.asb-budget.ch

Le informazioni di cui sopra sono disponibili in tedesco e, in parte, in francese. Per la Svizzera italiana, ci si può rivolgere a: ACSI, Associazione consumatrici della Svizzera italiana, Servizio consulenza per il budget, tel. 922 97 55. Orari: 8.30-12.00 (LU/ ME), 14.30-18.00 (MA/GIO/VE).

uno scopo preciso: per gli accantonamenti o le vacanze, per la casa, per le piccole spese. Se subentrano importanti cambiamenti come la nascita di un figlio, un trasloco, un altro posto di lavoro o una variazione dello stipendio, è necessario rivedere la contabilità ed adeguare il budget alla nuova situazione.

Quando lo stipendio è variabile. Anche la sempre più diffusa tendenza ad uno stipendio variabile, stabilito in base al merito e al sistema dei bonus, solleva qualche problema. Per numerosi lavoratori, una componente del salario (dal cinque al dieci per cento) è ormai variabile e dipende dal merito individuale o dall'andamento della ditta. In parecchi casi anche la tredicesima – su cui non poche famiglie contano per pagare le vacanze o le imposte – non è più garantita. «Per evitare brutte sorprese, in sede di budget è opportuno fare riferimento alle cifre meno rosee, soprattutto in mancanza di riserve», raccomanda Esther Rothenbühler.

In seguito alla disoccupazione, ai divorzi o all'aumento dei premi delle casse malattia, negli ultimi anni le difficoltà finanziarie delle famiglie sono tendenzialmente aumentate. Nei singoli casi, per trovare una via d'uscita è senz'altro opportuno rivolgersi ad un consultorio serio, gestito dallo stato o da enti privati (cfr. Info). Richiedere un prestito di risanamento ad un istituto commerciale è invece una decisione quantomeno azzardata: l'esperienza dimostra, infatti, che il piccolo credito o il credito ponte generalmente non sono la soluzione adatta per rimettere in sesto il budget familiare: invece di risanare le finanze, solitamente si va incontro a spese supplementari, che finiscono per aumentare a dismisura i debiti.

JÜRIG ZULLIGER

chiaramente delimitato», afferma Esther Rothenbühler. Altrimenti nemmeno un buon stipendio mette al riparo dal pericolo di incorrere in problemi finanziari.

Fare una lista dettagliata. Per prevenire tali difficoltà, ogni famiglia, indipendentemente dal reddito, dovrebbe per principio allestire un budget, elencando, nella maniera più completa possibile, le entrate e le uscite mensili. A questo scopo è indispensabile spulciare ad uno ad uno tutti i conti da pagare a fine mese: fatture, contratti e polizze assicurative.

Si inizia registrando le uscite fisse: per l'affitto, le imposte, la formazione, le assicurazioni, l'automobile. Le spese annue fisse che non hanno una scadenza regolare ogni trenta giorni (come le imposte, le franchigie e i premi assicurativi) vanno divise per dodici, calcolando in tal modo l'onere mensile.

Le spese personali, gli extra o gli accantonamenti per futuri acquisti sono più difficili da preventivare. Le cifre indicate nella tabella a lato possono essere un aiuto in questo senso. L'importante è non

dimenticare nessuna voce. Per l'automobile, è ad esempio necessario preventivare – oltre alle spese per la benzina, le assicurazioni e le riparazioni – anche gli ammortamenti per un veicolo nuovo che prima o poi dovrà sostituire il vecchio.

Lo stesso discorso vale per l'acquisto di un'abitazione. A lungo termine, gli oneri non si limitano certamente al pagamento degli interessi ipotecari: vanno tenute nel debito conto anche le spese accessorie, le riparazioni e le successive ristrutturazioni. Calcolando tutte le spese, un'automobile costa almeno 500 franchi al mese. Per un'abitazione in proprio, gli oneri annuali sono di regola calcolati in ragione del 5-6 per cento del prezzo d'acquisto.

Il budget come punto di riferimento.

Una volta allestito, il budget va rispettato. A questo scopo è opportuno tenere una contabilità delle uscite correnti, confrontandole con le cifre preventivate. Un'altra possibilità è aprire – in aggiunta al conto stipendio che serve al pagamento delle spese correnti – altri conti bancari o postali, assegnando ad ognuno di essi

Quanto risparmiano gli svizzeri?

«Quanto riesci a risparmiare in un anno?» A questa domanda, la maggior parte delle persone sarebbe propensa a rispondere immediatamente: «Nulla, ...o quasi». Le probabilità di una simile risposta sono molto elevate se è vero – come risulta da una recente inchiesta – che nel 1998 solo la metà delle famiglie svizzere sono riuscite a risparmiare qualcosa. Eppure tutti risparmiamo.

Ma per sapere esattamente quanto risparmiamo bisogna prima intendersi sulla definizione stessa del risparmio. Se ci riferiamo ai manuali di economia, troviamo parecchie definizioni, che possono essere lapidariamente riassunte in: «Il risparmio è quella parte di reddito che non viene spesa». Una definizione in sé semplice e completa, che però crea un'infinità di problemi, quando si tratta per esempio di quantificare statisticamente questo risparmio.

Un primo dato globale ci viene fornito dalla contabilità nazionale. Nel 1997, ultimo dato disponibile, il prodotto interno lordo svizzero (cioè la ricchezza prodotta dalla nazione in quell'anno) è stato di 322 428 milioni di franchi. Il consumo finale dell'economia globale è stato di 238 266 milioni e il risparmio (che in questo caso viene definito «formazione lorda di capitale») è stato di 82 miliardi di franchi. Questo risparmio globale è dovuto a tutti gli agenti economici, dalle aziende all'amministrazione pubblica, dalle assicurazioni sociali alle famiglie.

Basandosi su questi dati, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) allestisce una statistica che permette interessanti confronti internazionali. Essa indica la percentuale di risparmio

lordo in rapporto al prodotto interno lordo. Questi confronti dimostrano che la Svizzera è fra i paesi che mostrano uno dei tassi di risparmio

più elevati. Il nostro tasso di risparmio era infatti del 29 per cento, contro per esempio il 23 per cento dell'Austria, il 20,7 per cento della Germania, il 20 per cento della Francia e il 20,4 per cento dell'Italia. Il campione assoluto del risparmio in questo ambito è il Lussemburgo con il 39,7 per cento, seguito dalla Corea (34,2 per cento) e dal Giappone (31,1 per cento).

Chi risparmia. Questi tassi lordi non danno però nessuna indicazione su chi risparmia, in che modo e perché. Più interessante può perciò apparire la statistica del risparmio delle famiglie. Sempre la contabilità nazionale ci indica che nel 1997 le famiglie svizzere e le organizzazioni senza scopo di lucro hanno risparmiato circa 22 miliardi di franchi. Facendo anche in questo caso la differenza fra reddito disponibile lordo e consumi finali, otteniamo un risparmio di quasi 24 miliardi di franchi, corrispondente al 9,7 per cento del reddito disponibile. Questa proporzione di circa il 10 per cento è abbastanza costante nel tempo.

Per valutare meglio questo risparmio delle famiglie, l'Ufficio federale di statistica esegue di tanto in tanto un'inchiesta sui bilanci delle economie domestiche, dalla quale risultano le singole quote di reddito destinate ai consumi, di vario tipo, e al risparmio. Tale inchiesta è stata eseguita anche nel 1998, ma i dati non sono ancora disponibili. Gli ultimi dati ai quali possiamo riferirci sono quelli del 1992.

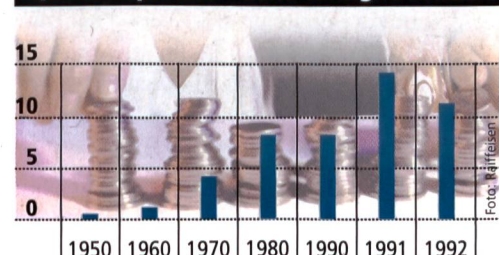
Come si può vedere dal grafico, l'aumento del risparmio dal 1950 è stato notevole e ha toccato la punta massima nel 1991 con il 13,6 per cento.

Come si risparmia. Delle varie forme di risparmio, quello bancario assume in Svizzera ancora un'importanza rilevante. Dalla statistica della Banca nazionale risulta infatti che a fine 1998 erano depositati presso le banche svizzere su conti e libretti di risparmio circa 15 miliardi di franchi. La statistica concerne le grandi banche, le banche cantonali e regionali e le banche Raiffeisen. Un'indagine condotta lo scorso anno dall'istituto di ricerche Gfs sulle abitudini di risparmio su un campione di circa 700 persone, dopo aver premesso che lo scorso anno soltanto la metà circa delle famiglie svizzere è riuscita a risparmiare qualcosa, indica che la forma preferita del risparmio rimane quella del conto o del libretto. Quasi tre quarti delle persone privilegiano infatti la sicurezza e utilizzano questo mezzo tradizionale, mentre un altro quarto usa il conto postale. Un quinto degli intervistati possiede anche obbligazioni e obbligazioni di cassa. Solo l'11 per cento degli intervistati ha invece dichiarato di acquistare azioni.

Risparmia chi guadagna. Ma chi sono i risparmiatori? Interessanti studi di qualche anno fa ribadiscono che il risparmio è in funzione del reddito e dell'età del risparmiatore. Più il reddito è elevato e più alto è il risparmio, sia in assoluto che in percentuale. La percentuale più elevata di risparmio è situata nelle classi superiori ai 96 mila franchi di reddito. Per quanto concerne l'età si può invece constatare empiricamente che la quota di risparmio maggiore si situa fra i 60 e i 65 anni. E' più debole fra i giovani e cala bruscamente dopo i 65 anni, per poi riprendere più tardi. Ovviamente il tasso di risparmio varia anche secondo le situazioni familiari. Per esempio si riduce quando i figli compiono studi superiori.

IGNAZIO BONOLI

Quota risparmio* delle famiglie svizzere



■ Quota risparmio

*Differenza fra entrate e uscite delle economie domestiche di salariati, in rapporto alle entrate.

PAVIMENTI IN LEGNO E SUGHERO IDEALI PER LA VOSTRA CASA

WICANDERS, i pavimenti naturali dalla semplice bellezza del legno autentico e del sughero per i vostri spazi abitativi.

Un ampio ventaglio di sfumature diverse è a vostra disposizione. L'offerta dei tipi legno varia dai toni chiari del Nord a quelli scuri del Sud.

Solo i pavimenti WICANDERS hanno uno strato interno in sughero, che garantisce più calore, più morbidezza e in particolare, meno rumori.



Una combinazione azzeccata di WOOD-O-CORK ciliegia e CORKMASTER Ruby.



CORKMASTER, il pavimento ideale per la cucina.

Caratteristiche e vantaggi:

- regge a qualsiasi maltrattamento
- ottima isolazione, silenzioso
- lunga durata nel tempo
- grazie alla sua morbidezza attutisce i colpi
- facile da pulire

In più la WICANDERS offre una vasta gamma di pavimenti in sughero grezzo, trattato, cerato e con diverse tonalità alla moda.



CORKMASTER – caldo e facile da pulire. Adatto ai bambini che amano giocare per terra.

Tagliando di spedizione:

Gradite inviarci la vostra documentazione sui pavimenti in legno e sughero.

Nome, Cognome: _____

Indirizzo: _____

CAP/Località: _____

Telefono: _____

PA 1/2000



**Amorim Flooring
(Switzerland) AG**
Chamerstr. 12b
CH-6300 Zoug
Tél. 041 726 20 20
Fax 041 711 20 27

Pensate a lungo termine!

1280 franchi: è quanto dispone mensilmente una coppia con due figli per comprarsi cibo, bibite e gli articoli indispensabili per la casa (salario di base netto: dai 5000 ai 5500 franchi). Non sono tuttavia compresi scarpe, vestiti e le spese per le attività del tempo libero. Quindi, risparmiare facendo la spesa è l'unica soluzione!

Risparmiare – semplice a prima vista, ma spesso un'impresa assai ardua. Infatti, risparmiare significa disfarsi delle proprie abitudini, ripensare il proprio stile di vita, sottoporsi a rinunce. Potrete veramente risparmiare se comprerete al miglior prezzo la merce migliore, più adeguata allo scopo e più soddisfacente. Puntate quindi sempre e ovunque sulla qualità, altrimenti non farete altro che

prendere rabbia – proprio come è successo a me, a proposito di uno stenditoio acquistato al prezzo di fr. 19.80, che dopo ogni uso ha un'asticella in meno. Pensate a lungo termine e non comprate «cianfrusaglie». Meno cose acquisterete, più a buon mercato potrete vivere. Avrete meno rifiuti da buttare (e da pagare, nei comuni dove è in vigore la tassa sul sacco) e rispetterete maggiormente l'ambiente. Risparmiare significa però anche considerare i costi al di là del prezzo effettivo della merce. Per esempio, vi siete mai chiesti quanto vi costa l'eliminazione dell'imballaggio? Quanto dura la merce? Se ne avete veramente bisogno? Se sia proprio necessario fare tanti chilometri per ottenerla?

In campagna costa meno. Per fortuna, in questi tempi di diversificazione, non dipendiamo più soltanto dai grandi distributori. Esiste infatti sempre più spesso la possibilità di fare la spesa direttamente dai produttori, dove i prezzi sono comunque inferiori a quelli dei negozi.

Quando si acquista frutta e verdura è bene tenere presente che se il prodotto è di stagione risulta più a buon mercato e più fresco. Perché non provare a immagazzinare frutta e verdura per l'inverno? Ciò richiede un po' più di tempo per un controllo regolare in cantina o sul balcone, ma in compenso il risparmio è assicurato. In autunno, per esempio, i Comuni offrono in azione mele e patate di ottima qualità, di produzione convenzionale, a prezzi davvero convenienti. Chi dispone di una buona cantina può fare rifornimento di mele, pere, patate e carote.

Raccogliere i frutti della natura. Durante le passeggiate autunnali potete raccogliere ciò che offre la natura: castagne, noci e nocciole e, quando capita, anche mele e pere che finirebbero per marcire a terra. Prestate anche attenzione agli alimentari ribassati (da consumare entro pochi giorni), che spesso si trovano in carrelli appositi nei grandi magazzini.

Coltivate sul davanzale della finestra le squisite erbe aromatiche ricche di vita-

Info

Se desiderate una consulenza sul bilancio familiare potete contattare il segretariato ACSI, via Lambertenghi 4, Lugano, telefono 091 922 97 55.



mine e, in un recipiente di argilla, i germogli freschi. Per risparmiare occorre altresì un pizzico di fantasia, avere il piacere delle novità, non sottrarsi a un po' di lavoro in più. Per esempio, da quando produco il mio delizioso kefir con il latte fresco, posso fare a meno di comprare yogurt.

Ben pianificato, tanto di guadagnato.

Per gli alimenti a lunga conservazione dovrete puntare sulle promozioni. L'arte di questi acquisti mirati consiste nel non comperare ciò che non si vuole, e soprattutto soltanto il quantitativo che si è in grado di consumare. Osservate quindi rigorosamente la data di scadenza del prodotto, ma badate anche all'imballaggio. In questo modo, si possono per esempio acquistare bibite a prezzi davvero vantaggiosi.

Se avete bambini piccoli, non lasciatevi sfuggire le azioni di pannolini. I pannolini usa e getta costano una vera fortuna: si calcola che per ogni bambino si spendono circa 3000 franchi solo in pannolini! Se non disdegnate quel lavoro poco simpatico, dotatevi di pannolini in tessuto: oltre a poter essere riutilizzati da più bambini, vi costeranno circa 120 franchi, a cui si aggiungono le spese correnti di elettricità, acqua e detersivo.

Ripensate però anche le vostre abitudini d'acquisto: cibi pronti (fra cui cornflakes, biscotti, pizze e panini) costano un sacco, sono meno nutritivi e sani che non i prodotti freschi. Evitate quindi di dare ai vostri figli snack e merendine varie, prediligendo pane, mele o carote, grazie ai quali risparmierete anche sulla fattura del dentista.

Vestiti, tessili, scarpe. La qualità va ricercata non solo nei prodotti alimentari, ma anche in tutti gli altri articoli. Gli indumenti di ottima qualità contengono meno materiali che generano malattie, si restringono e scolorano meno e sono generalmente più resistenti.

Ricordatevi che esistono anche i negozi che vendono vestiti di seconda mano! Molti si sono specializzati: alcuni sono prevalentemente per bambini, altri hanno carattere di boutique, altri ancora commerciano jeans e vestiti attuali.

Anche per i vestiti vale la regola delle vendite promozionali, soprattutto laddove si smerciano indumenti invernali come tute da sci e pullover di lana. I genitori dovrebbero assolutamente mettersi in contatto tra loro per scambiarsi i vestiti dei figli, una delle opzioni di risparmio attualmente più in voga, anche per i teenager.

Fra gli inconvenienti delle vendite promozionali vi è l'offerta di vestiti fuori stagione. Sappiate pianificare con lungimiranza (per esempio pensando ai dolcetti e ai maglioni di lana da mettere sotto l'albero di Natale). Tovaglie, fazzoletti, strofinacci, si possono trovare nei negozi dell'usato o nei mercatini delle pulci. Risparmiate sulle scarpe acquistando la qualità e indossate le scarpe adatte per ogni circostanza: per i lavori in giardino, le escursioni, le passeggiate in città o l'ufficio.

Leggere le inserzioni. Oltre alle inserzioni che si leggono correntemente sui maggiori quotidiani, non dovrete tralasciare anche quelle pubblicate sulle riviste «Cerca e trova» e «L'erbavoglio», in cui si offre una vasta gamma di articoli d'occasione che spazia dalle cucine, alle automobili, agli accessori per gli animali domestici. Premuratevi di confrontare bene gli articoli! Se avete qualche dubbio a proposito di un prodotto chiedete aiuto ad amici che hanno conoscenze tecniche. La miglior cosa è che si informino direttamente su tutti i dettagli e poi vi diano le delucidazioni del caso.

È ciò che ho fatto con il mio computer, risparmiando ben due terzi sul prezzo di uno nuovo. Se tuttavia comprate le suddette riviste tanto per sfogliarle, non risparmierete alcunché, anzi. Date un'occhiata anche agli avvisi affissi all'albo dei negozi e non lasciatevi sfuggire le liquidazioni totali, nonché le vendite all'asta che si svolgono nella vostra regione.

Parallelamente agli acquisti oculati, si possono effettuare risparmi anche nella vita di tutti i giorni, spegnendo sempre le luci, evitando di lasciare in stand by impianti stereo o apparecchi radio e televisivi, facendo il bucato dopo le 22 o il fine settimana, chiudendo il rubinetto mentre ci si lava i denti, tirando lo sciacquone solo quando è strettamente necessario, lavando il pavimento anziché passarvi l'aspirapolvere e arieggiando bene, ma per breve tempo.

Seguendo questi piccoli consigli, potrete risparmiare dei bei soldini da poter spendere come meglio credete!

CORNELIA JACOB

Regole d'oro per vivere a misura di budget

1. Non andate a fare la spesa a stomaco vuoto.
2. Non fate acquisti quando vi sentite frustrati, potrebbero costarvi caro! Rilassatevi piuttosto facendo una passeggiata nella natura o facendo quattro chiacchiere in compagnia di amici.
3. Fate sapere ai vostri amici ciò di cui avete bisogno: i solai sono colmi di roba inutilizzata. Siate fieri di comprare a buon prezzo. Con un po' di fantasia, anche nei mercati delle pulci o nei negozi dell'usato potete trovare lo stile che fa per voi.
4. Risparmiate sull'automobile concentrando tutti i vostri acquisti in un unico viaggio.
5. Per trasportare la spesa usate scatole di cartone o portatevi le borse da casa; gli imballaggi inutili lasciateli nel negozio (che è tenuto ad eliminarli).
6. Abbiate gioia nel fare la spesa: anche vivere in modo semplice può garantire una buona qualità di vita.

Foto: Maja Beck



1° stadio: Ascolta. In principio capirà poco o niente. Poi, lentamente, inizieranno ad avere senso parole, frasi ed espressioni.



2° stadio: Ripete e controlli le risposte. Parole e frasi diventano familiari. I progressi si fanno sentire e la fiducia in sé stessi diventa automaticamente più forte.



3° stadio: Dopo tre mesi avrà una padronanza della lingua da Lei scelta, come se fosse la Sua lingua madre - senza avere l'impressione di aver dovuto studiare.

Conoscerà perfettamente — in soli 3 mesi — la lingua da Lei scelta, senza rendersi conto di averla imparata

Già dopo 3 mesi parlerà la lingua da Lei scelta, senza avere la sensazione di aver dovuto studiare. Impossibile, dirà Lei? C'è un modo facile per compiere questa impresa straordinaria... Legga il testo che segue, per comprendere come il metodo "Linguaphone" lo renda possibile.

Oltre 5 milioni di persone (corrispondente quasi all'intera popolazione svizzera) l'hanno già provata e conoscono perfettamente una o più lingue straniere, grazie ad uno dei metodi più geniali. Il geniale consiste in qualcosa di molto semplice: per parlare una lingua straniera può o sgobbare per mesi sulla grammatica, sulle coniugazioni e sul vocabolario oppure... ripetere l'esperienza della Sua infanzia, quando imparava la lingua madre con i Suoi genitori.

Probabilmente non si ricorderà: senza capire nulla, ha iniziato a ripetere dei suoni, poi parole e infine frasi intere. Dopo pochi mesi poteva parlare e capire la Sua lingua madre. Questo è il modo migliore per imparare una lingua. E ciò è precisamente il metodo usato da Linguaphone.

Perché solo tre mesi?

I bambini imparano facilmente una lingua. Essi copiano i genitori, senza sapere perché. Per Lei, però, è diverso. E' motivato, cioè vuole - o deve - imparare una nuova lingua. Per questa ragione non Le saranno necessari più di tre mesi (massimo una mezz'ora al giorno), finché riuscirà a parlare scorrevolmente la lingua da Lei scelta.

Come sono possibili dei progressi così rapidi?

I vocaboli e la pronuncia rimangono impressi per l'azione svolta dalle cassette del Linguaphone, senza sforzo o riflessione. Quando, poi, vorrà usare la nuova lingua, si ricorderà automaticamente delle parole e delle frasi, come accade precisamente oggi per la Sua lingua madre.

Può farcela ancora più velocemente

Le cassette Linguaphone, preparate da esperti linguisti internazionali, si basano sulla famosa tecnica a 3 stadi:

1° ASCOLTA

L'orecchio si abitua ai suoni sconosciuti. Ascolta le voci di chi parla, senza provare a capire i loro discorsi. Solo questo ascoltare Le permetterà rapidamente di entrare in confidenza con suoni, timbri e toni della lingua.

2° RIPETE

Questo è un esercizio di conversazione. Prima ripete le parole meccanicamente, poi frasi intere ed infine espressioni complete. Subito dopo l'insegnante ripete la risposta corretta ancora una volta, permettendoLe di controllare i Suoi progressi, prima di proseguire.

3° PARLA

Ciò che la meraviglierà maggiormente sarà il fatto, che con il metodo Linguaphone, già dopo la prima cassetta inizierà a pensare nella nuova lingua.

Ovviamente all'inizio Le mancheranno molti vocaboli. Tuttavia grazie alla struttura scientificamente preparata del programma Linguaphone, arricchirà il Suo vocabolario automaticamente, permettendoLe di formare frasi sempre più lunghe e complete.

Dopo tre mesi i risultati saranno evidenti: parlerà in modo scorrevole la lingua straniera come la Sua lingua madre.

A chi si rivolge il metodo LINGUAPHONE?

A tutti coloro, i quali intendono possedere una conoscenza di una lingua straniera per ragioni personali o professionali. L'esperienza dimostra: il successo, rapido e senza fatica, è assicurato, grazie alla semplicità di questo metodo, anche per coloro che dubitano delle proprie capacità d'apprendimento. Perché? Perché si accorgono subito dalla prima cassetta, che conoscono già il metodo Linguaphone, perché si basa sullo stesso principio usato dai genitori per insegnare a parlare ai figli. Il Suo subcosciente è con ciò fiducioso ed è per questo motivo che farà dei rapidi progressi.

Provi senza impegno il metodo LINGUAPHONE

Linguaphone ha preparato per Lei una cassetta di dimostrazione in inglese gratuita per farLe sapere come è possibile conoscere perfettamente una lingua, oggi giorno, senza per questo dover "sgobbare". Riceverà questa cassetta gratis e senza impegno. Riempia semplicemente il buono d'ordine che troverà in fondo, e lo spedisca oggi stesso a Linguaphone, Champ-Colin 12, 1260 Nyon 1. La può anche ordinare telefonicamente al numero verde 155 46 11. Senza impegno e in omaggio. Ascoltando la cassetta Le sarà dimostrato, come è possibile imparare una nuova lingua in soli 3 mesi.

**Buono d'ordine per ricevere
una cassetta di dimostrazione Lin-
guaphone gratis e senza impegno**

Spedire a:

Linguaphone

Champ-Colin 12, 1260 Nyon 1

Tel. verde 155 46 11 - Fax 022 / 994 51 55

E-mail: linguaphone.cli@infogest.ch

Si, voglio sapere, come potrò imparare in soli 3 mesi, la lingua straniera da me scelta, con il metodo LINGUAPHONE, senza per questo dover "sgobbare".

Quale, delle seguenti lingue, vuole imparare entro 3 mesi?

- | | | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|--|
| ☐ africano | ☐ giapponese | ☐ polacco |
| ☐ americano | ☐ greco | ☐ portoghese |
| ☐ arabo | ☐ indonesiano | ☐ russo |
| ☐ cecoslovacco | ☐ inglese | ☐ serbo-croato |
| ☐ cinese | ☐ irlandese | ☐ spagnolo |
| ☐ coreano | ☐ islandese | ☐ spagnolo / |
| ☐ danese | ☐ italiano | ☐ sud-americano |
| ☐ ebraico | ☐ malese | ☐ suaheli |
| ☐ finlandese | ☐ norvegese | ☐ svedese |
| ☐ francese | ☐ olandese | ☐ tedesco |
| ☐ gallese | ☐ persico | ☐ thailandese |

Per favore spedisca la cassetta di dimostrazione gratis e senza impegno a:

24/LIE15-1

☐ Signora ☐ Signore

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Codice postale _____

Località _____

Data di nascita _____

**Concorso internazionale
Raiffeisen per la gioventù**

«Animali – guarda un po'»

Il motto del 30. Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù – secondo il libro dei «Guinness», il più grande concorso al mondo per la gioventù – è «Animali – guarda un po'». Anche questa volta, oltre ai tradizionali disegni, vi è la possibilità di creare delle pagine su Internet. E naturalmente, in occasione del 100. anniversario delle Banche Raiffeisen, in palio vi sono tanti bellissimi premi.

Chi ha detto che gli animali non sono speciali? Che non sono creativi? Che non sono intelligenti? Ma guarda un po'! I fringuelli parlano dialetto. Gli scoiattoli pensano in modo strategico. Le balene compongono canzoni. Le scimmie creano giochi. E le coccinelle sono dei piccoli chimici: con poche e semplici sostanze riescono a produrre una varietà di composizioni chimiche ancora sconosciute allo scopo di proteggersi dai loro voraci nemici.

Gli animali sono quindi delle incredibili creature che meritano il nostro rispetto. E per questo motivo sono un soggetto ideale per il 30. Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù, per il quale Claude Martin, direttore generale del WWF International, riveste quest'anno la carica di patrono.

Disneyland Parigi chiama. «Disegna te e il tuo animale preferito!», questo il compito per i partecipanti nati negli anni 1990–94; «Fai un disegno che illustri quanto sono affascinanti gli animali per te» per i nati negli anni 1986–89; «Raffigura in un disegno ciò che l'uomo può imparare dagli animali!» per i nati negli anni 1982–85. Sono ammesse tutte le tecniche di disegno con un'unica condizione: il disegno deve avere il formato A3 (42 x 30 centimetri). Nome, cognome, indirizzo e data di nascita devono essere scritti sul retro. L'opera d'arte può essere consegnata in qualsiasi Banca Raiffeisen. La prima Banca Raiffeisen della Svizzera fu inaugurata esattamente 100 anni fa. Per questo motivo, quest'anno, sono in palio numerosi bellissimi premi: dodici fine settimana per due persone a Disneyland Parigi, tre vacanze avventurose in Svizzera, 2000 inviti per il Circo Knie, 20 premi per classi scolastiche e altri 1500 premi.

Concorso Internet. Chi ha dimestichezza con il PC e naviga in Internet, può partecipare come l'anno scorso al concorso Internet. Si possono trovare le informazioni dettagliate nel sito del Concorso per la gioventù all'indirizzo: www.raiffeisen.ch.

Risolvere il quiz tramite e-mail. Si può partecipare al quiz anche tramite Internet. Il quiz può essere risolto sia sull'attuale prospetto del concorso o via Internet e la soluzione si può trasmettere pure via e-mail. Anche i primi tre vincitori del quiz voleranno a Disneyland Parigi.

Il termine di consegna per i disegni, le pagine web e le soluzioni al quiz è il 10 marzo 2000.

MARKUS ANGST



Foto: m.a.d.

Info

La documentazione e ulteriori informazioni sul 30. Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù possono essere ottenute presso tutte le Banche Raiffeisen o collegandosi con il sito Internet: www.raiffeisen.ch

Parure da letto "Scandinavia"

100% cotone/raso

Azione

Feinster
Satin



1/2 Prezzo

da

69.90

~~139.80~~

Anche nella misura
160 x 240 cm

SI, ORDINO:

Parure da letto "Scandinavia" 100% cotone/raso

Quantità	Dimensione	Prezzo
___ 492.002.PI	1x 65/100 + 1x 160/210 cm	69.90
___ 492.003.PI	2x 65/ 65 + 1x 200/210 cm	89.90
___ 492.004.PI	1x 65/100 + 1x 160/240 cm	79.90

...da ordinare anche "le lenzuola fisse" abbinate
(2 anni di garanzia)

Jersey 100% cotone pettinata, argento

Quantità	Dimensione	Prezzo
___ 1.382.519.PI	90-100 x 200 cm	39.90
___ 1.383.519.PI	140-160 x 200 cm	54.90
___ 1.384.519.PI	180-200 x 200 cm	69.90

PI 1/2000

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

Firma _____

Tel. _____

Invio contro fattura più le spese di spedizione,
pagabile entro 20 giorni.

☐ Decidere ricevere gratuitamente il nuovo catalogo

Angela Bruderer

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA, casella
postale 1253, 8401 Winterthur

Angela
BRUDERER® **AB**

Per comandare rapidamente: **Tel. 052 232 41 28 Fax. 052 232 62 23**
e-mail: info@angela-bruderer.ch, www.angela-bruderer.ch



Economia mondiale 2000

La ripresa continua

Essendo un'economia nazionale piccola e aperta, la Svizzera è particolarmente influenzata dall'andamento dell'economia mondiale. Considerato il sempre positivo contesto estero, ci sono buone possibilità che la crescita, iniziata nel secondo semestre del 1999, prosegua anche nel nuovo millennio.

La ripresa dell'economia mondiale continua anche nel 2000. Con quasi il 3 per cento, la crescita economica rimane vivace, ma con probabili notevoli differenze tra le grandi aree economiche, soprattutto a favore dell'Europa occidentale, il principale mercato di smercio per la Svizzera.

L'inflazione, soprattutto in seguito all'aumento del costo dell'energia, sarà leggermente superiore rispetto allo scorso anno. Tuttavia, data l'assenza di tensioni congiunturali, essa rimane ancora moderata, situandosi al di sotto del 2 per cento.

USA: l'inflazione abbassa i redditi reali. Per gli USA va previsto un graduale cedimento della domanda interna. L'aumento dell'occupazione continua ad esercitare un effetto stimolante sul consumo privato, ma i redditi reali subiscono l'erosione di un'inflazione leggermente aumentata. Si deve pertanto prevedere

un sensibile rallentamento della crescita del consumo privato.

Come gli investimenti nell'edilizia, anche quelli aziendali saranno progressivamente frenati dall'aumento degli interessi. Mentre l'espansione della domanda interna accuserà un netto rallentamento, la ripresa delle esportazioni continuerà, sulla scia della migliore congiuntura economica nelle altre regioni del mondo. Complessivamente, nella media annua del 2000 il prodotto interno lordo (PIL) degli USA dovrebbe nuovamente registrare un marcato aumento (oscillante tra il 2,5 e il 3 per cento), anche se l'andamento mensile farà segnare una netta tendenza verso il basso. In una tale congiuntura, il rincaro dei prezzi al consumo dovrebbe rimanere entro limiti sostenibili (ca. 2,5 per cento).

Giappone: continua la riduzione dell'occupazione. In Giappone il miglioramento della congiuntura rimane molto

precario. Non si può ancora parlare di una ripresa ben assestata e autoportante, perché la debolezza degli investimenti delle aziende e del consumo privato non è stata superata del tutto. Sebbene in misura minore rispetto al passato, la maggior parte delle ditte continua a giudicare eccessive le loro capacità produttive. La flessione degli investimenti dovrebbe quindi cessare solo nel corso del prossimo anno.

La costante riduzione dell'occupazione grava sul consumo privato. Le esportazioni sono tuttora sostenute dalla domanda dei paesi vicini – nel frattempo nuovamente aumentata – ma sono frenate dal marcato apprezzamento dello yen, avvenuto lo scorso anno. Occorre inoltre tener presente che gli effetti stimolanti della politica fiscale saranno nettamente inferiori rispetto al 1999. Le nuove misure di rilancio adottate riescono solo a compensare, in una qualche misura, l'assenza degli impulsi del passato. Nel com- >

Monete da collezione: un pezzo di storia fra le mani!



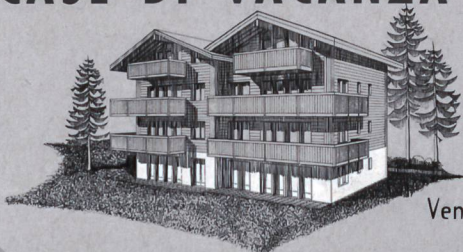
Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850
- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

ABITAZIONI E CASE DI VACANZA A **GOMS** VALLESE

Da oltre 25 anni costruiamo
per voi con artigiani locali case
di vacanza e chalet nell'alto
Vallese in solide strutture
e a buoni prezzi.



Vendita - Mediazione - Locazione - Amministrazione

Altre offerte su richiesta.



ADOLF KENZELMANN

Informazioni direttamente dal proprietario: tel. 027 923 33 33, fax 924 37 69, Englisch-Gruss-Strasse 17, 3900 Briga



Membro dell'Associazione Svizzera dei Fiduciari immobiliari; membro FIABCI, Associazione internazionale delle professioni immobiliari

Visitate il nostro Centro
d'informazione Koralle...
(Favorite prenotarvi per un bagno di prova)
...oppure visitate il nostro homepage
www.bekon-koralle.ch

Momenti di piacere sublime. Docce e bagni Koralle.

Koralle

Con Koralle fare la doccia
e il bagno è più bello

Ordinate la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, tel. 062/748 60 60, fax 062/748 60 90, e-mail: info@bekon-koralle.ch, www.bekon-koralle.ch

plesso, nella media annua del 2000 il PIL giapponese aumenta di un solo punto percentuale.

Europa occidentale: migliorano le prospettive di smercio e di guadagno.

In Europa occidentale, grazie al miglioramento del contesto economico e alle condizioni quadro relativamente favorevoli per la congiuntura interna, la ripresa iniziata nel secondo semestre del 1999 continua e si consolida. Le esportazioni rimangono il motore della crescita.

Nell'area della moneta unica, gli effetti stimolanti della svalutazione dell'euro (avvenuta nel primo semestre del 1999) dovrebbero progressivamente esaurirsi. La situazione dovrebbe anzi ribaltarsi, quando subentrerà il previsto leggero indebolimento del dollaro. Tuttavia, l'andamento tendenzialmente positivo della congiuntura in Giappone e nei paesi del Sud-est asiatico, in America latina e in Europa centro-orientale influiscono positivamente.

Le migliori prospettive di smercio e di guadagno stimolano gli investimenti in attrezzature, in modo tale che la loro crescita rimane vivace nonostante gli interessi al rialzo. Il consumo privato continua la sua rapida espansione, soprattutto in seguito a un graduale deciso incremento dell'occupazione. Nel complesso, sia per l'area dell'euro che per l'Ue, si prevede una crescita economica di almeno il 2,5 per cento nella media annua del 2000.

Basso pericolo d'inflazione. Date queste premesse, la situazione sui mercati del lavoro dell'Europa occidentale migliorerà progressivamente. Nella maggioranza dei paesi, l'aumento del costo

del lavoro rimane tuttavia contenuto. Siccome nemmeno sui mercati delle merci si prevedono grandi sollecitazioni congiunturali, il pericolo d'inflazione rimane limitato, tanto più che la progressiva deregulation e la maggiore concorrenza nell'area dell'euro limitano il margine d'azione per la lievitazione dei prezzi.

Quest'anno il rincaro dei prezzi al consumo è dunque leggermente superiore a quello del 1999, soprattutto in conseguenza delle ripercussioni dell'incremento delle importazioni. Esso rimane tuttavia inferiore al 2 per cento, sia nell'area dell'euro che nell'Ue. Lo sviluppo economico dei singoli paesi dell'Europa occidentale dovrebbe avere un andamento più uniforme rispetto al 1999. Nell'area dell'euro, si prevede una diminuzione delle differenze della crescita. Soprattutto i paesi «ritardatari», come la Germania e l'Italia, beneficeranno al massimo del superamento delle crisi valutarie, facendo registrare una vigorosa ripresa dell'economia globale.

Asia: crisi non ancora del tutto superata. In Asia (Giappone escluso), la ripresa economica prosegue, sebbene i processi di aggiustamento strutturale nei settori finanziario e imprenditoriale dovrebbero rallentarne la portata. L'am-

montare dei crediti in sofferenza (vale a dire non rimborsati) è ancora molto alto. In seguito agli sforzi di ristrutturazione nel settore imprenditoriale, la disoccupazione dovrebbe inoltre fare registrare un nuovo aumento, con ripercussioni negative per il consumo privato.

I programmi statali per il rilancio della congiuntura e il risanamento del settore bancario hanno comportato un tale peggioramento della situazione delle finanze pubbliche, che, a medio termine, la politica finanziaria invertirà la rotta, tornando ad una fase di consolidamento. Tutto questo contribuisce a fare in modo che, nei prossimi anni, la crescita economica nella regione non raggiunga lo stesso ordine di grandezza del periodo precedente la crisi.

America latina: verso la fine della recessione. In America latina la recessione dovrebbe ormai essere superata e quest'anno si prevede una nuova, sensibile crescita dell'economia nella maggior parte dei paesi della regione. La flessione degli interessi influisce positivamente sulla ripresa. Inoltre, la congiuntura dei paesi esportatori di petrolio greggio (soprattutto Messico e Venezuela) è stimolata dall'aumento dei prezzi del greggio.

La politica finanziaria esercita invece un effetto tendenzialmente frenante sulla domanda dell'economia globale, perché la maggior parte dei paesi ha intensificato gli sforzi tesi al consolidamento, anche per rafforzare la fiducia degli investitori nelle rispettive valute. D'altronde, il principale pericolo per la ripresa congiunturale nella regione è proprio la comparsa di nuove turbolenze sui mercati finanziari.

Nella maggioranza dei nuovi stati dell'Europa centrale, la crescita economica si rafforzerà nel 2000. A questo scopo è in primo luogo determinante la ripresa della congiuntura nell'Europa occidentale, che stimola le esportazioni. La flessione degli interessi influisce inoltre positivamente sulla domanda interna.

Per quanto concerne la Russia, i numerosi problemi strutturali (ad esempio il tentennamento nel risolvere la crisi del settore bancario) e le sempre rilevanti imponderabilità politiche fanno sì che il proseguimento della ripresa economica sia carico d'incognite. **GÜNTER GREULICH**



Andamento dell'economia mondiale

(variazione rispetto all'anno precedente in % o tasso medio di variazione)

Prodotto interno lordo reale	1981-1990	1997	1998	1999	2000
OCSE nel complesso	2,8	3,2	2,5	2,4	2,6
USA	2,9	3,9	3,9	3,7	2,6
Giappone	4,0	1,4	-2,8	0,7	1,0
Unione europea	2,4	2,6	2,7	1,8	2,6
Germania	2,2	1,8	2,3	1,3	2,5
Francia	2,4	2,0	3,3	2,3	2,7
Italia	2,2	1,5	1,3	1,3	2,2
Gran Bretagna	2,7	3,5	2,2	1,2	2,1
Area dell'euro	2,6	1,6	2,7	2,0	2,7
Regioni al di fuori dell'OCSE					
Asia	6,9	6,3	-0,6	5,0	4,8
America latina	1,6	5,2	2,0	-0,2	3,0
Nuovi stati dell'Europa centrale	-	3,4	2,1	1,4	2,3

Donne capo, una rarità

Bambini o carriera?

Vengono considerate delle rarità esotiche e sono guardate con curiosità: sono le donne dei «piani alti». Secondo il Registro di commercio, in Svizzera, su 100 capi solo 5 donne hanno il diritto di firma.



«Donne, un guadagno per l'azienda»

«**Panorama**»: Irmgard Schmid, da anni dirige l'Associazione zurighese di commercio e istruisce le donne manager nell'ambito dell'Amministrazione della città sulla Limmat. Quali sono gli ostacoli quotidiani sulla strada per i piani alti?

Irmgard Schmid: Uno dei problemi principali è la pressione di doversi adattare ad un comportamento maschile. E sono spesso proprio le donne inserite nei quadri a sottoporsi a questa pressione. A volte manca loro il coraggio, nei processi decisionali, di coinvolgere i/le collaboratori/trici. Temono infatti, che questo atteggiamento possa essere considerato come una loro debolezza nell'imporsi.

«**Panorama**»: Le donne come possono combattere questi malintesi specificamente legati al proprio sesso?

Irmgard Schmid: Lo possono fare mettendo sul tavolo le loro esperienze e competenze sul campo. Le donne pensano in modo globale analizzando le varie con-

essioni e questo viene considerato come un'ottima qualità a livello dirigenziale. Hanno però la tendenza a non mettersi in luce. Noi, analizziamo a fondo i loro problemi concreti derivanti dall'attività quotidiana. Insieme sviluppiamo una strategia per le soluzioni e riflettiamo sui meccanismi di freno inconsci.

«**Panorama**»: Dove, nelle aziende, vi è la massima esigenza di intervento?

Irmgard Schmid: Sicuramente nella formazione del personale. L'assistenza alle nuove leve non può essere di esclusivo dominio maschile, ma deve coinvolgere anche il punto di vista femminile. I cosiddetti mentori, siano essi donne o uomini, possono avere una influenza diretta sulla promozione delle donne. I modelli femminili sono importanti perché rafforzano l'identità.

«**Panorama**»: Perché anche nelle aziende dove la parità di chance è ancorata nella politica aziendale, si trovano poche donne ai vertici?

teplici ostacoli, riescono infine a raggiungere i «piani alti», non ci arrivano quasi mai per via diretta. Ursula Wiget Haagmans oggi è capo del personale della Coop Zürich-Linth. La 43enne, grazie a questa carica, è responsabile del destino di 5000 dipendenti e afferma: «Quando nel 1982 ho completato gli studi di giurisprudenza, desideravo assumere un incarico nel settore del personale. Ho così acquisito il certificato di assistente al personale parallelamente alla professione che svolgevo». Nel corso di dieci anni «on the job» in un grande istituto bancario è stata confrontata con differenti metodi a livello dirigenziale. «Ho quindi capito che volevo assumermi una responsabilità globale». Ma in banca questo avrebbe significato anni di duro lavoro. Per questo motivo La Wiget Haagmans inoltrò le dimissioni e cambiò settore.

Come evidenzia un sondaggio il commercio è di dominio femminile. È proprio in questo settore che si registra la più grande proporzione di donne a livello dei quadri, vale a dire quasi il 20 per cento contro il 10 per cento nell'industria e praticamente zero nel settore bancario. In ogni caso, anche nel commercio, sono poche quelle come Ursula Wiget, che riescono nell'impresa di ottenere cariche dirigenziali. Le donne si conquistano, in genere, i posti del management medio. Ma è proprio questo livello, che in caso di ristrutturazione aziendale, viene spesso sacrificato.

Bambini, un ostacolo alla carriera? Il più grande ostacolo per le donne proiet-

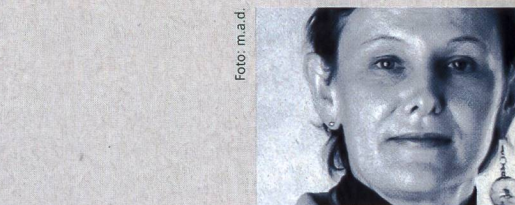


Foto: m.a.d.

Irmgard Schmid è una consulente indipendente. 49 anni, madre di tre bambini si occupa della formazione nell'organizzazione e dello sviluppo del personale.

Irmgard Schmid: Perché gli uomini non sono (ancora) convinti che le qualità dirigenziali delle donne siano un guadagno. Una presenza maggiore potrebbe dunque essere un buono strumento per mettere in moto il processo.

Intervista: Rita Torcasso

«Io sono l'unica donna in Svizzera a dirigere una compagnia ferroviaria», dice Christiane Weibel, responsabile della Sihltal-Zürich-Uetliberg (SZU) che trasporta annualmente circa 8 milioni di viaggiatori. «La cosa più stimolante del mio attuale lavoro è la totale responsabilità di tutti i settori della compagnia», sottolinea la 57enne.

Ed è proprio questa polivalenza che ha determinato la scelta, 5 anni or sono, di cambiare posto di lavoro, passando dal traffico aereo a quello su rotaia. Impiegata della Swissair per 25 anni, prima di lasciarla ha ricoperto la carica di vice-direttrice responsabile per l'ottimizzazione della produzione e lo sviluppo dell'azienda. Alla domanda se il dirigere è una mansione che si può imparare, Christiane Weibel risponde: «Fino ad un certo punto sì, ma bisogna anche avere un certo talento e la voglia di affrontare nuove sfide».

Combattere strutture di potere tradizionali. Se si osserva attentamente la statistica, ci si accorge che le donne come Christiane Weibel sono una specie rara che, malgrado gli sforzi intrapresi negli ultimi anni, non si è moltiplicata. Il motivo principale ci viene spiegato dall'esperta in formazione di management e sociologa Yolanda M. Koller-Tejreiro: «Non basta essere intelligente, competente e battagliera. Piuttosto è necessario abbattere le barriere strutturali relative alla tradizionale divisione del lavoro tra i sessi e le strutture di potere». Le poche donne che nonostante questi mol-

tate ai «piani alti» è da sempre la famiglia. «Alcuni anni fa mio marito ed io abbiamo deciso di non avere figli», dice Ursula Wiget mentre Christiane Weibel considera nipotine e nipoti come la sua famiglia. In un sondaggio promosso tra i 500 soci del Topmanagement, il 60 per cento delle donne ha dichiarato di non avere bambini; il 27 per cento ne ha uno solo. Tra gli uomini il 7,5 per cento non ha bambini; circa il 47 per cento ha due figli e il 32 per cento ne ha tre.

Ruth Willi, responsabile per la parità di chance della Sair Group sottolinea: «In un ambiente duro, solo le donne pronte a fare delle rinunce anche in ambito privato arrivano in alto». In effetti, solo una donna su sette impiegata negli alti quadri delle compagnie aeree, ha dei figli. Da 15 anni, Ruth Willi tenta di creare delle condizioni migliori. Il risultato: «In questo lasso di tempo le strutture sono cambiate di poco, senza favorire maggiormente le donne e la famiglia». Ma è solo con un incoraggiamento individuale che la Willi riesce ad ottenere qualcosa.

Competenze sociali sempre più importanti. Il provvedimento più urgente per portare le donne in alto è una griglia oraria lavorativa più adeguata alle esigenze famigliari. Christiane Weibel afferma: «Sulla carta dovrei lavorare 42 ore settimanali, ma in realtà sono in media 60 le ore che dedico alla mia attività». Nonostante ciò la Weibel ritiene che il lavoro part-time nell'ambito dirigenziale è possibile: «E sono proprio gli uomini a confer-

Kofi Zuberbühler, 8 anni:
«Mi vogliono bene.



www.impuls.ch Foto: A. Venzago

Da piccolo.»

Coinvolge molti, è una sfida per tutti.
Commissione federale contro il razzismo

mare che questo è possibile, considerando le loro numerose assenze per questioni militari, politiche, ecc.». Ma quello che viene considerato un «atout» per gli uomini, non vale per le donne. Come conferma un ampio studio denominato «Competenze famigliari - Gli strumenti per il mercato del lavoro», le donne che riescono a conciliare professione, famiglia e cura della casa, acquisiscono un'eccellente formazione manageriale.

«Le competenze sociali sono sempre più importanti nella vita professionale di oggi», sostiene Christiane Weibel e aggiunge: «Proprio questa capacità si potrebbe definire come lo stile dirigenziale al femminile». Ursula Wiget spiega la sua strategia, definendola ambiziosa ma non in opposizione diretta ai suoi collaboratori. Considera tipico che le donne argomentino in modo più concreto, mentre gli uomini mirano anche ad altri obiettivi, per esempio il potere, cercando così una posizione superiore.

Gestire le regole del gioco. Ma questo comportamento fuori dalla norma delle donne sulla via della carriera, coincide spesso con un brusco arresto di quest'ultima. Il noto studioso tedesco in comportamento aggressivo, Jens Weidner, afferma: «Le donne non falliscono nel loro compito, ma piuttosto è il sovraccarico a minarle a livello psicologico bloccandole nella carriera». Weidner descrive la vita dei «piani alti» come una lotta continua e

dalle sue esperienze con i topmanager ha tratto queste considerazioni: sono degli eccellenti analisti di punti deboli e sfruttano le forze e le debolezze dell'avversario.

Nel libro «Mit Biss zum Erfolg» (letteralmente: A morsi verso il successo), la coautrice Jolanda M. Koller-Tejreiro consiglia questa ricetta per un sicuro successo: «Le donne devono confrontarsi con le strategie dirigenziali e di potere degli uomini, devono conoscere le regole del gioco, devono imparare ad utilizzarle e sfruttarle a loro favore».

Emozioni e sentimenti. Molto di moda sono i «libri-consiglio» e i seminari specifici che dovrebbero accompagnare le donne sulla giusta strada verso la vetta, conciliando lo stile personale con un certo adattamento inevitabile. Se il futuro sarà veramente delle donne, come viene pronosticato dalla consulente economica Sonja A. Buholzer in «Frauenzeit» («Il tempo delle donne»), sarà solo il tempo a dirlo. Nei suoi ipotetici scenari la Buholzer auspica che le emozioni e i sentimenti facciano parte di una nuova cultura aziendale, come pure una nuova capacità degli uomini di comprendere i ruoli.

Per ottenere tutto questo la donna deve puntare tutto sulle sue forze, al fine di scoprirle e di sfruttarle al meglio. Ma così facendo da vigore, una volta ancora, ad un vecchio modello: chi non riesce nel suo intento, deve assumersene le colpe.

Scientificamente è stato però provato che una cultura aziendale paritaria tra uomo e donna sarà possibile soltanto quando le donne otterranno almeno una quota del 30 per cento nei piani alti.

Grandi differenze salariali. Numerose grandi compagnie garantiscono oggi parità di chance nella loro politica aziendale. Con l'iniziativa «Taten statt Worte» («Fatti invece di parole») le oltre 70 aziende e amministrazioni aderenti si sono impegnate a collaborare e lavorare in questa direzione. «Detto brutalmente, però, nella quotidianità aziendale le donne vengono trattate solo con qualche riguardo in più, ma l'ambiente è quello di sempre», sostiene Gudrun Sander, che ha diretto fino a poco tempo fa il progetto. Questa situazione si riflette anche nelle statistiche dei salari. Più elevata è la posizione della donna nei quadri, più importante è la differenza salariale con il suo equivalente maschile.

«Quello che mi rallegra del mio lavoro è che sono riuscita a far tirare tutti dalla stessa parte!», sostiene Ursula Wiget. Lei si è abituata al fatto di essere l'unica donna nella direzione. «È una cosa acquisita che solo all'inizio mi ha leggermente inibita. Poi, però, sono stata accettata per quello che sono».

Ma qualcosa cambierà solo quando le donne dirigenti non saranno più considerate dagli uomini dei casi eccezionali!

RITA TORCASSO

«Sono un vice-direttore»



Marta Ferrari,
vice-direttore
alla Banca Raiffeisen
Capriasca e Val Colla.

Sui suoi biglietti da visita si può leggere vice-direttore. E questo perché pensa che la scritta vice-direttrice sia discriminatoria e poco estetica. Marta Ferrari, 27 anni, nubile, è da due anni e mezzo alle dipendenze della Banca Raiffeisen Capriasca e Val Colla. Vi è entrata con un regolare concorso con il quale si cercava proprio un funzionario che ricoprisse questa carica.

«So che la scelta era tra me, giovane donna e un uomo con le stesse mie referenze ma con forse più esperienza. Il posto l'ho ottenuto io

e sono contenta di esserci arrivata così, per via diretta, senza dover scavalcare nessuno».

Dieci anni alle dipendenze di un grosso istituto di credito le sono serviti per «farsi le ossa» e per ottenere il diploma federale in economia bancaria. «Ma nonostante queste credenziali, in quella banca continuavo ad essere solo la Marta e fare carriera essendo già all'interno di una simile struttura non è facile. Nemmeno per un uomo».

La voglia di cambiare ambiente l'ha portata «ai piani alti» della Raiffeisen dove i suoi

colleghi sono sia uomini che donne. «Dal lato tecnico dell'operatività non ho conflitti di alcun genere con nessuno dei miei collaboratori; più difficile, a volte, sono i rapporti umani. Se devo fare un'osservazione ci penso almeno un paio di volte per timore di offendere qualcuno. Solitamente gli uomini accettano più a cuor leggero le mie puntualizzazioni». E con la clientela, il fatto di essere donna, suscita reazioni? «Forse non tanto per questo, quanto perché sono giovane e quindi capita che i clienti non nascondano una certa meraviglia. Ma non posso dire, per la mia esperienza, di aver finora subito dei pregiudizi legati al sesso. Piuttosto, l'essere donna mi regala, in generale, qualche premura e attenzione in più. Una cosa che non vivo come discriminatoria ma che mi lusinga».

E se un giorno avrà una famiglia, abbandonerà la carriera? «Penso spesso a questo e per certi aspetti resta il dilemma. Ma mi convinco sempre più che sia possibile trovare una soluzione che mi soddisfi professionalmente e mi appaghi come moglie e madre. Magari lavorando a metà tempo».

Lorenza Storni-Pezzani



Cari imprenditori indipendenti, vi garantiamo che non trarremo profitto della vostra assicurazione contro gli infortuni.

Per gli imprenditori e gli indipendenti è facile scegliere la giusta assicurazione contro gli infortuni. Quale organizzazione «non-profit» e leader del settore, la Suva offre non solo premi vantaggiosi, ma garantisce anche servizi straordinari. L'assicurazione per imprenditori: il modo più sicuro per tutelare voi stessi e i vostri familiari collaboranti in caso di infortuni sul lavoro e nel tempo libero o in caso di malattie professionali.

Il «telefono Suva» è a vostra disposizione per ulteriori informazioni:

0848 820 820; oppure visitate il nostro sito Internet:

<http://www.suva.ch>

suvaRisk
copertura totale

«Matrimonio» tra Monte Carasso e Sementina

Nei mesi scorsi le due assemblee delle Banche Raiffeisen di Sementina e Monte Carasso hanno accettato e ratificato la fusione tra i due istituti: è così nata la nuova Banca Raiffeisen di Monte Carasso-Sementina.

Rafforzare le strutture, acquisire maggior autonomia e migliorare il servizio alla clientela: questi gli obiettivi strategici della nuova Banca che si presenta sul mercato con un bilancio consolidato di 120 milioni di franchi, ciò che la pone al primo posto nella regione del Bellinzonese e al sesto posto nel Canton Ticino. I soci

sono sotto la direzione di Tiziano Pedrazzoli, coadiuvato dal condirettore Alberto Crugnola. Responsabili sono: per Monte Carasso, Alberto Locarnini e per Sementina, Jolanda Biondina. Completano il team operativo Michela Rossi-Giacolini, Manuela Pessina e Viviana Filippini.

Presidente del Consiglio di amministrazione è Giuliano Grossi di Monte Carasso, mentre presidente del Consiglio di Sorveglianza è Riccardo Calastri di Sementina.

Ricordiamo che i due istituti hanno alle loro spalle un'invi-

diabile storia: 51 anni di attività la Banca di Monte Carasso e 41 quella di Sementina. Senza lo scrupoloso lavoro di tutte le persone che hanno preceduto l'attuale gruppo direzionale-amministrativo, l'importante traguardo raggiunto non sarebbe stato possibile: a tutte queste persone vada un semplice e riconoscente grazie!



Nella foto il gruppo al completo della Banca Raiffeisen di Monte Carasso-Sementina.

sono complessivamente 1700 ed i clienti superano i 4000.

Ognuno dei due istituti dispone di un immobile proprio: sede principale è la Banca di Monte Carasso mentre l'Agenzia di Sementina è stata designata quale sede direzionale-amministrativa. Il nuovo istituto ha iniziato ufficialmente la sua attività il 1. novembre scorso.

Foto: m.a.d.



Nella foto: La Compagnia Comica in posa.

Quattro risate in... Compagnia

Chi dice Compagnia comica dialettale di Mendrisio dice successo. E che successo! L'ultimo spettacolo messo in scena al Teatro Admiral del Magnifico Borgo ha registrato dalla prima il tutto esaurito. La prevendita per le 11 repliche previste tra ottobre e novembre ha scatenato la corsa ai biglietti: 6 mila quelli disponibili, ma richieste decisamente superiori. Per questo motivo i responsabili della Comica hanno deciso di aprire le prenotazioni anche per le rappresentazioni del 2000. Il mese di gennaio (22, 23 alle 15.30, 28, 29 alle 20.30) è già parecchio impegnato, ma per le repliche di febbraio (4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26 alle 20.30) vi sono ancora posti disponibili.

Lo spettacolo, scritto a quattro mani da Diego e Rodolfo Bernasconi, porta un titolo rigorosamente in dialetto «I Quaiòtt» (quagliotto): persone facili da accalappiare, creduloni che abboccano a nuove teorie e che prendono tutto per oro colato.

Foto: m.a.d.

Anche in questa commedia brillante in due atti sono riproposte le figure chiave delle pièce precedenti (12 dal 1972 ad oggi con 238 repliche, 80 mila presenze e 400 mila franchi versati in beneficenza): la sciura Palmira, la Miglieta, l'Eugenio, Don Primo e la sua perpetua.

Lo spettacolo è sponsorizzato dal Casinò Admiral di Mendrisio con il sostegno di Fox Town, Banca Raiffeisen di Mendrisio e Caffè Chicco d'Oro di Balerna.

Da non perdere se si ha voglia di trascorrere alcune ore di spensierata allegria!

Maestro di tirocinio

Un'informazione corretta ci impone di sottolineare che per la professione di orafo e incastonatore di pietre non è ancora possibile, in Svizzera, ottenere la maestria federale, anche se la discussione è aperta. Nell'articolo «Una carriera brillante», pubblicato nel numero 10/99 di Panorama si intendeva quindi maestro di tirocinio.



**Professioni artigianali
in via d'estinzione**

Vasaio, mestiere antichissimo



Con questo numero di Panorama inauguriamo una nuova serie dedicata a quelle professioni artigianali che sono ormai rimaste un unicum, o quasi, in Ticino. Cominciamo con la casa Mantegazzi di Riva San Vitale che, dal 1898 produce tegole, mattoni e vasi in terracotta.

Sembra di tornare indietro nel tempo, quando si varca la soglia dell'ultima fornace rimasta in vita a Riva San Vitale. Ci accoglie Marino Mantegazzi, orgoglioso proprietario dell'omonima azienda: grembiule impolverato (e come potrebbe essere altrimenti?) e mani che parlano di una lunga storia legata ai tre elementi fondamentali del suo lavoro: la terra, l'acqua e il fuoco. «Saper trovare la giusta armonia tra questi tre elementi è un'arte che si impara con la pratica. Solo così dall'argilla potrà vedere la luce un vaso, una tegola o un mattone», ci spiega.

Le fornaci di Riva. L'arte del vasaio, infatti, è una delle più antiche manifatture dell'uomo, che fonda le sue origini nel periodo neolitico e in cui la sintesi del lavoro sta nel cuocere l'argilla cruda. Fin dal 1800 Riva San Vitale è stata una località nota per le sue fornaci che però, con il passar del tempo, hanno cessato la loro attività. Solo la famiglia Mantegazzi, forte

Monumenti storici e terracotte di Riva

Con l'impiego di argille gialle e rosse del Mendrisiotto, la fornace Mantegazzi continua a fabbricare con arte ed eleganza, pavimenti in cotto, vasi, anfore ornamentali, nonché, su richiesta, pezzi speciali per restauro di edifici elevati a monumento storico. Ne è un esempio il tetto del convento del Bigorio che, dopo l'incendio di qualche anno fa, è stato ricoperto con i coppi della casa di Riva San Vitale. Anche il Teatro Sociale di Bellinzona è stato in parte restaurato con le terracotte firmate Mantegazzi, come pure l'Abbazia di Einsiedeln e il Centro di Studi bancari di Villa Negroni.

Chi fosse interessato alla produzione può rivolgersi a Marino Mantegazzi, via dell'Indipendenza 30, 6826 Riva San Vitale, telefono 648 13 39, fax 648 17 48.



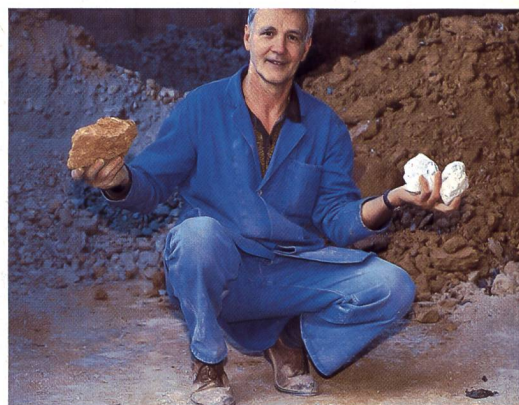
di una tradizione che si è tramandata di padre in figlio, tiene viva questa antichissima professione. Ma fino a quando? «Difficile dirlo. Sta di fatto che io ho 56 anni e mio figlio ha scelto la strada dell'informatica. Forse io sarò l'ultimo vasaio ticinese», ci dice il signor Mantegazzi con un velo di tristezza. Ma forse non tutto è perduto.

Dopo anni, un apprendista. Dal mese di settembre scorso, ha infatti iniziato il suo apprendistato nell'azienda, un ragazzo di 16 anni, Maurizio Favazzo. Un fatto considerato eccezionale, poiché erano anni che in Ticino nessuno intraprendeva più la professione del vasaio. «Un giorno alla settimana vado a scuola al CSIA di Lugano e nel mio ramo sono ovviamente l'unico allievo. Questa professione mi piace molto. Usare il tornio è il momento più gratificante perché, con abilità e fantasia vedi nascere qualcosa tra le mani. Spero di diplomarmi e poi di proseguire gli studi

per diventare ceramista, così da poter utilizzare anche smalti e colori».

La lavorazione. Nell'azienda Mantegazzi vengono trattati due tipi di argilla (rossa e grigia) provenienti dal Mendrisiotto e dalla zona di confine. La miscela viene preparata facendo sciogliere 40 quintali di terra in una vasca di 4 mila litri d'acqua. Poi viene passata al setaccio e filtrata sotto pressione in modo da togliere tutta l'acqua, che esce incredibilmente limpida. Con questo lavoro, che dura 6-7 ore, vengono prodotti 80 dischi di argilla del peso di 25 chili l'uno. Questi dischi vengono in seguito rotti grossolanamente per essere impastati una prima volta; in un secondo tempo si getta il materiale nell'impastatrice mattoniera che prepara l'argilla per la creazione di mattoni, piastrelle e coppi. «In un anno noi lavoriamo circa 3 mila quintali di argilla. Cosa che una grossa fabbrica riesce a fare in soli due o tre giorni», ci spiega il signor Mantegazzi, tanto per farci capire la

Lavorare l'argilla, una professione che affonda le sue radici nel periodo neolitico.



grande differenza che esiste con la produzione industriale. «Nonostante l'ausilio di alcune macchine, che peraltro sono solo vagamente più sofisticate di quelle di 50 anni fa, lavoriamo ancora tutto a mano. E il risultato è un prodotto considerato un ottimo compromesso tra la produzione antica e quella industriale». Ma torniamo alle fasi della lavorazione. Una volta create le forme desiderate – e qui per i vasi entrano in gioco il meraviglioso e affascinante lavoro al tornio o gli stampi con i rilievi – si devono lasciare asciugare per dieci/quindici giorni e poi vanno portate nell'essiccatoio a 70 gradi che garantisce un'asciugatura uniforme. Ultima tappa è la cottura al forno: per 65 ore tegole, mattonelle e vasi vengono cotti ad una temperatura di oltre 1000 gradi.

Il fascino del tornio. «È una professione dura, ma non durissima che ha anche un lato artistico molto gratificante. Seder-si al tornio è sempre un piacere. E se torno indietro con la memoria, ricordo le prime volte: quanta difficoltà a fare un semplice portacenere! Ma la pratica e l'esperienza, come in tutte le cose è fondamentale», sottolinea ancora Mantegazzi che, senza farselo dire due volte si siede al vecchio tornio e con il piede comincia a fare girare la ruota del vasaio. In pochi minuti quel pezzetto di argilla grigia si trasforma, grazie alla tecnica e alla sensibilità delle mani, in un vaso perfetto. Verrebbe quasi da dire: sembra semplicissimo! Ma è proprio quel «sembra» che fa la differenza. Provar-e per credere!

LORENZA STORNI-PEZZANI

Foto: Rémy Steinegger

Osteria del Teatro, un'avventura centenaria

Col primo numero del 2000, prende avvio una nuova rubrica, Ticino gastronomico, dedicata a quei luoghi in cui all'aspetto culinario ne viene abbinato un altro a sfondo social-culturale. Si comincia con una storia ricca di fascino incastonata a Banco di Bedigliora.



**Osteria del Teatro,
da ... «Casa del Diavolo»
a sala da ballo.**

Ticino gastronomico, la nuova rubrica che ci accompagnerà nel 2000, decolla con una storia di paese incastonata in un angolo genuino del Malcantone. Tanto romantica quanto suggestiva e che nasce addirittura alla fine dell'800. Di questi tempi, grazie all'intraprendenza di Michelle Moser, la nuova gerente dell'Osteria del Teatro di Banco di Bedigliora, potrebbe avere una nuova impennata, su basi peraltro inevitabilmente diverse. Ma andiamo con ordine, risalendo cioè agli albori di quella che si sarebbe poi rivelata un'avventura per certi versi unica e straordinaria.

La nascita della «Nuovo Avvenire». E lo facciamo in compagnia di Americo Ferretti, un po' una memoria storica del Teatro prima versione. 75 anni, originario di Bombinasco frazione di Curio, come sottolinea con orgoglio lui stesso, nella voce del signor Americo traspaiono emozione ed entusiasmo quando ci si adden-

tra nel discorso legato a quegli anni ruggerenti. «Io, ovviamente, non ho visto la nascita del Teatro, ma i miei genitori, il nonno e gli zii sì. Facevano parte della 'Nuovo Avvenire', la società che lo fondò. Si tratta di un'opera che divenne ben presto famosissima in tutto il Malcantone, tanto che la gente veniva anche da Sessa, Aranno e Novaggio per assistere alle rappresentazioni». Che, aggiungiamo noi, si svolgevano nella stessa saletta (un po' più ampia) ai giorni nostri aperta ad altre attività culturali. Prosegue il signor Ferretti: «Vennero realizzati alcuni grandi drammi dell'epoca, dal «Padrone delle ferriere» ai «Figli di nessuno», da «Le due orfanelle» a «Lazzaro il Mandriano» ed il successo era garantito dalla qualità degli attori, tutti di Breno. E, soprattutto, tutti dilettanti, gente cioè che emigrava in cerca di lavoro nella bella stagione e che rientrava in Malcantone durante i mesi invernali. Era quello, infatti, il periodo in cui il Teatro veniva aperto». Un modo

come un altro, insomma, per ritrovarsi e stare assieme: «Ricordo in particolare i fratelli Dellea o i Galeazzi, nonché il regista Lorenzetti. Era pittore di professione e le sue scenografie erano autentiche opere d'arte. Ogni serata si registrava il pieno, il che significava 300 persone assiepite in ogni angolo del salone!».

Quattro le date stabilite per le recite: Capodanno, il 2 febbraio («anche se feriale») giorno in cui si celebrava la festa della Madonna, la domenica di Carnevale ed il martedì grasso. Fino all'inizio degli anni '50 il teatro è rimasto in piena attività prima che, quasi per inerzia – anche per il concomitante avvento della televisione – decadesse ed è appunto in tutto e per tutto «un pezzo importante della storia di Banco». Sopravvissuti, invece, sono tuttora sia la sempre attivissima filarmonica del paese, ritratta nella sua prima versione in una locandina d'al-

tri tempi proprio all'entrata del ristorante, nonché il carnevale, entrambi sotto l'egida della «Nuovo Avvenire».

La Casa del Diavolo. Ma torniamo al Teatro, per evidenziare un altro aspetto molto interessante, il fatto cioè che la prevostura lo avversava, tanto da «ribattezzarlo» la Casa del Diavolo: «È vero ed un terzo del paese non vi ha mai messo piede al suo interno! Il motivo? Perché era aperto a uomini e donne, artisti e pubblico insomma erano misti. Una sorta di «eresia» per quegli anni. La chiesa istituì un suo teatro poco distante, ma evidentemente il successo ed il prestigio del nostro non vennero assolutamente intaccati». Il signor Ferretti chiude poi con un simpatico aneddoto, uno dei tanti: «Ricordo che mio padre, quando pioveva e la recita era di riflesso compromessa, usava dire che il «Diavolo è muto», usando insomma gli stessi termini di chi osteggiava il Teatro».

A passo di danza. Facciamo un salto nel tempo, approdando ai giorni nostri. Dall'8 ottobre dello scorso anno, infatti, la gerenza dell'Osteria (con l'annessa splendida sala Teatro) è stata rilevata da Michelle Moser. Una donna molto intraprendente, creativa e piena di idee. «Credo che uno spazio così suggestivo debba essere sfruttato al meglio, per quanto in modo inevitabilmente diverso dal passato. Abbiamo iniziato con un paio di attività, ovvero un corso di ballo liscio curato da un maestro diplomato, che si tiene sull'arco di venti lezioni con cadenza bisettimanale ed a cui partecipano una ventina di iscritti ed uno di clown il mercoledì pomeriggio. La scuola media di Bedigliora, in collaborazione con i genitori dei ragazzi, ha poi organizzato una recita e c'erano 80 bambini, che si sono poi fermati per la merenda, mentre la sera con gli adulti c'è stata una cena a base di polenta e quaglie. Mi piacerebbe

organizzare anche delle esposizioni di quadri e, ben inteso, chiunque volesse fare del teatro è sempre bene accetto: insomma, sono aperta a qualsiasi idea, purché ci siano movimento e cultura. Il ristorante è un luogo di ritrovo e discussioni, non ci devono essere preclusioni».

Altrettanto «dinamica» è anche la parte gastronomica dell'Osteria: «Ho deciso di non tenere una carta, per cui cucino solo su prenotazione-iscrizione, cercando di soddisfare gli sfizi dei clienti. Ad esempio per ricorrenze particolari, compleanni, riunioni e via dicendo. A dipendenza del menù ho dei cuochi ad hoc, così da garantire la qualità del prodotto. Sempre a disposizione c'è soltanto il minestrone». La buona volontà, insomma, non fa difetto a Michelle Moser: chi fosse interessato non ha che farsi avanti. Nel solco di una tradizione ormai secolare.

OMAR GARGANTINI



La ricetta «Panorama»

L'Osteria del Teatro vi propone:

Coniglio in umido

Ingredienti per 6 persone:

- 1,5 kg di coniglio
- 20 g di burro
- 5 g olio d'oliva
- 30 g pancetta
- sedano, carota, cipolla, prezzemolo
- sale, pepe
- sugo di pomodoro, vino rosso

Dopo aver pulito il coniglio, tagliarlo a pezzetti. Farlo rosolare con il burro e l'olio d'oliva. Aggiungere la pancetta tagliata a dadini e le verdure a pezzetti. Salare e pepare. Poi bagnare il tutto con il vino e il sugo di pomodoro e far cuocere a fuoco lento. A cottura ultimata aggiungere ancora un pezzetto di burro e servire con una buona polenta.

Distributori ufficiali di denaro per la popolazione svizzera.

A Raiffeisen Swisscom credit card is shown at an angle, partially illuminated by a bright spotlight. The card features a 3D relief of the Swiss map in blue and white, with the Raiffeisen logo and 'SWISSCOM' text. The background is dark, making the card and the spotlight effect stand out.

Getronics è il distributore ufficiale di bancomat presso le Banche Raiffeisen: fino ad oggi oltre 560 apparecchi sono stati installati negli istituti Raiffeisen. Questo permette ad ognuno di prelevare ovunque contanti in modo pratico e rapido: 365 giorni all'anno 24 ore su 24.

Getronics

Getronics (Schweiz) AG, 8304 Wallisellen



Nella foto i giocatori delle categorie D ed E in posa con i responsabili, il presidente della Banca, Silvio Leoni e il gerente, Ennio Gaggetta.

La Raiffeisen «veste» gli Allievi del Contone

La Banca Raiffeisen di Contone-Cadenazzo ha sponsorizzato recentemente l'acquisto della

tuta d'allenamento della «Sezione Allievi» della locale società di calcio.

È nata la Banca Raiffeisen Valposchiavo



Nella foto la Banca Raiffeisen di Li Curt.

La Banca Raiffeisen Valposchiavo ha visto la luce lo scorso ottobre, nata dalla fusione delle sedi di Li Curt e Brusio. Si attende invece ancora l'adesione di San Carlo, la cui assemblea si è espressa negativamente (nonostante vi siano stati numerosi voti favorevoli).

Da notare che, con questa fusione, le sedi non verranno assolutamente smantellate e che forse si aggiungerà un nuovo posto di lavoro.

Il direttore dell'Ufficio di consulenza di Bellinzona, Piergiorgio Ambrosini, ha ricordato

nel corso dell'assemblea straordinaria della banca Raiffeisen di Li Curt, che proprio la prima fusione nella storia della Svizzera italiana era avvenuta nella regione tra Prada, S. Antonio e Li Curt. Nel frattempo 75 fusioni si sono concretizzate nella Svizzera Italiana e oltre 600 in tutta la Confederazione. Per quanto riguarda la reticenza di San Carlo, Ambrosini ha sottolineato che i tempi non sono ancora maturi, ma che presto o tardi anche questa Raiffeisen aderirà alla fusione perché «uniti si può essere più forti ed efficienti». Altra novità per la Val Poschiavo è il sistema delle deleghe con la nomina di dieci delegati per banca che rappresenteranno le rispettive filiali (Brusio e Li Curt) all'assemblea della Banca Raiffeisen Valposchiavo.

Donazione per il parco giochi di Robasacco

Il piccolo comune di Robasacco ha ricevuto in dono da una benemerita signora una parcella di terreno da adibire a parco-giochi, la cui realizzazione e sistemazione è stata preventivata in 50 000 franchi. Il Municipio aveva quindi lanciato un appello a tutti coloro che «vorranno contribuire indipendentemente dall'importo... La compensazione intercomunale ha provveduto, malgrado le ristrettezze causate dai tempi, a garantire le realizzazione delle opere essenziali... In questo comune dove la popolazione anziana è prevalentemente anziana, si fa fatica a dare ai più giovani un'occasione di svago...». L'appello non è caduto nel vuoto e la Banca Raiffeisen di Contone-Cadenazzo, che negli ultimi anni ha conosciuto un importante sviluppo, ha donato a quella piccola comunità montana un assegno di 10 000 franchi. Il sostegno a enti o società che hanno a cuore la crescita di una gioventù sana – ha affermato il presidente del

CdA Silvio Leoni – rientra nella filosofia della banca. La consegna del corposo assegno (nella foto) è avvenuto sabato 20 novembre proprio nel parco-giochi dove i bimbi possono già giocare. Alla cerimonia erano presenti i municipali di Robasacco Daniele Zucconi e Anita Richina, il sindaco Silvano Cattaneo, il segretario Marco Gander e, naturalmente, i quadri della Banca donatrice Silvio Leoni, Renzo Cattori, Osvaldo Albertoni, Ennio Gaggetta e Paolo Bassi.



Foto: Diego Invernizzi



Foto: m.a.d.

Logo a vetrata per la Raiffeisen di Muralto

Da qualche tempo la filiale di Muralto della Banca Raiffeisen di Minusio-Brione-Muralto, vanta una riproduzione molto particolare del logo aziendale. Si tratta di un'interpretazione artistica, su vetri colorati e assemblati fra loro, proposta dall'artigiano di Minusio Piergiorgio Calvo, titolare del negozio «La Vetrata» a Muralto. Chiave e spiga di grano (questi i noti simboli della Raiffeisen) offrono nella hall dell'istituto di credito un bel colpo d'occhio ai clienti e passanti.

Nella foto la bella vetrata.

Giovani e politica

Parola d'ordine: pragmatismo!

I giovani politici della generazione odierna non basano la loro politica su grandi visioni e utopie. Ma sono pronti a collaborare per il bene della società, se viene offerta loro la possibilità.

La bassa partecipazione dei giovani nei partiti e nelle associazioni già esistenti, non significa che essi non siano pronti ad impegnarsi per il bene della comunità. I giovani sono critici nei confronti delle istituzioni tradizionali, ma dimostrano un grande interesse per le questioni ecologiche, sociali o legate alla garanzia di pace.

Strutture partitiche affaticate. La ruota politica gira a rilento, cosa in contrasto con le esigenze dei giovani, i quali

vorrebbero vedere subito dei risultati. «Inoltre ci possono essere dei conflitti di interesse all'interno di un partito tra la sezione madre e quella giovanile», afferma il presidente dei giovani PDC, Andreas Dreisiebner. «Per noi è difficile candidarci sulla lista del partito madre. Per questo motivo i giovani affrontano una campagna elettorale con una propria lista».

L'atteggiamento scettico della gioventù nei confronti della politica è più orientato verso i militanti che non verso i

Impegno, passione e... un po' di coraggio!



Foto: mad.

È il più giovane parlamentare ticinese: Norman Gobbi, quasi 23 anni, leventinese e studente di scienze politiche all'Università di Zurigo, siede dalla primavera del 1999 in Gran Consiglio nelle file della Lega. Dal 1996 è consigliere comunale di Quinto ed è stato candidato al Consiglio di Stato e recentemente al Consiglio nazionale.

«La politica mi ha interessato sin dai tempi delle scuole secon-

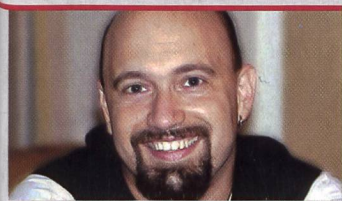
darie, allorquando durante le lezioni di civica e di storia si trattavano tematiche d'attualità legate, ad esempio, ai temi in votazione. Credo che questo mi sia servito molto poiché ci mettevo già molta passione nel difendere le mie idee. A quei tempi cominciai anche a seguire alla televisione le prime campagne elettorali, mi pare fosse il 1991. In seguito, al liceo, ho potuto continuare a coltivare la mia passione seguendo lezioni e corsi che riguardavano la civica e la società. Nel 1995 raggiunsi la maggiore età e seguii la prima campagna elettorale di persona, visitando qualche comizio e dibattito. E finalmente potei votare per la prima volta,

convinto del mio gesto a difesa di un'idea per la quale ancor oggi mi batto in prima persona. Nel 1996 decisi di formare un nuovo gruppo politico nel mio Comune, cosicché presi il coraggio a due mani e cercai le firme e i candidati. Ottenemmo 4 seggi su 27 nel legislativo: un successo per un giovane diciannovenne! In Consiglio comunale mi trattarono subito con rispetto e, a dir la verità, non ebbi molti problemi ad entrare in questa nuova realtà: infatti avevo già seguito diverse sedute da...minorenne.

L'anno scorso ho vissuto in prima persona una campagna elettorale a livello cantonale, essendo candidato al Consiglio di

Stato e al Gran Consiglio. Un'esperienza bellissima che mi ha permesso di conoscere molte persone e di creare nuovi contatti. Ed ora eccomi qui, giovane gran consigliere: anche a Bellinzona non ho avuto grandi problemi a conquistarmi il rispetto dei colleghi più «maturi». Credo che l'ostacolo più grosso per i giovani sia quello di superare quella paura (certe volte a giusta ragione) nei confronti dei politici più anziani che, a volte, non ci vogliono concedere lo spazio che ci spetta. Una volta entrati in un consesso si ha la possibilità di farsi sentire, di portare avanti determinati discorsi e di fare proposte. Basta volerlo!».

Largo ai giovani, prima che diventino grigi!



Sergio Savoia, 35, di Bellinzona, giornalista e conduttore radiofonico, è stato candidato alle recenti nazionali sulla lista del partito socialista. Si interessa di politica da sempre ma non ha mai rivestito una carica. Attualmente fa parte del Gruppo

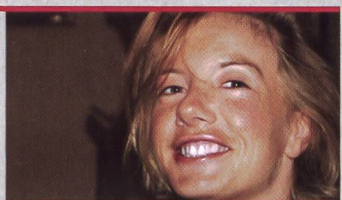
(informale) rinnovamento PS. Secondo lui «quando si parla di giovani e politica, lo si fa di solito per stigmatizzare l'indifferenza dei giovani verso la politica. Quasi mai ci si ricorda di sottolineare che tale indifferenza, nel nostro paese, è un dato che accomuna tutte le classi di età. E soprattutto non si ricercano le cause dell'apparente apatia giovanile verso la cosa pubblica.

Io credo che uno dei motivi per cui i giovani non vogliono

fare politica in prima persona nei partiti (sempre ammesso che le cose stiano effettivamente così) risieda proprio nei partiti: i cui apparati fanno di tutto per evitare che «nuovi arrivati» possano metterne in discussione gli equilibri. I giovani sono visti, nei partiti, come apprendisti da formare lungamente, possibilmente in eterno, senza mai dar loro la ribalta. Anzi, chi osa pretenderla, viene considerato un pericoloso arrivista.

In realtà il ritmo di rinnovamento dei partiti è troppo lento, gli spazi concessi alle teste nuove troppo limitati. I partiti devono essere costretti a lasciare emergere le nuove generazioni, prima che queste abbiano avuto il tempo di ingrigirsi in interminabili riunioni, nei comitati, nelle sezioni e in altri lavori oscuri. Il sistema migliore per attirare i giovani verso la politica è dimostrare che c'è posto per loro. Subito, non «quando saranno maturi».

Associazioni giovanili, un ruolo importante



Simona Genini, 28 anni di Preonzo, è giurista e consigliere comunale. Dal novembre dell'anno scorso è membro del collegio presidenziale di Gioventù liberale radicale ticinese (GLRT) e da quest'anno ricoprirà la carica di presidente.

«Stando ai sondaggi e alle statistiche sembrerebbe che il rapporto tra giovani e politica si stia vieppiù deteriorando: vi è scarsa

partecipazione al voto e in genere poca attenzione alla vita politica del paese. Con queste premesse il ruolo che le associazioni giovanili dei partiti sono chiamate a svolgere è tutt'altro che semplice, ma determinante per il futuro se si vuole preparare la classe politica di domani. Per poter avvicinare i giovani alla politica e fare in modo che si impegnino nelle varie istanze, percorrendo quella strada che li porterà poi a prendersi delle responsabilità, occorre coinvolgerli il più possibile. Il coinvolgimento e la motivazione stanno alla base dell'impegno, sono il sale dell'attività politica. E' per questo motivo che

l'assemblea di GLRT ha scelto la formula del collegio presidenziale con quattro giovani che a turno, di anno in anno, assumeranno la carica di presidente. È un sistema che permette a più persone di farsi un'esperienza ed ha il vantaggio di apportare più idee nel dibattito interno. GLRT ha una struttura propria, quasi parallela a quella del Partito liberale radicale che permette di approntare programmi indipendenti ad ogni nuova legislatura. Le idee proposte nel programma di GLRT vengono poi presentate in assemblea e nel corso della legislatura GLRT si impegna affinché queste vengano attuate a

livello cantonale dai suoi rappresentanti in Gran Consiglio. Inoltre GLRT propone suoi candidati alle elezioni e fa di tutto perché i giovani liberali possano far parte di esecutivi e legislativi. Ovviamente il primo passo avviene a livello comunale dove si imparano i fondamenti delle istituzioni e i meccanismi dell'attività politica. Ma GLRT ha i suoi rappresentanti nel gruppo liberali in Gran Consiglio e in Consiglio di Stato siede Marina Masoni che è stata una colonna dei giovani liberali anche a livello svizzero. Insomma, il ruolo di GLRT è fondamentale per preparare la classe dirigente del Paese».

contenuti stessi. La tanto lamentata astinenza dei giovani alla vita politica è dovuta in primo luogo alla «casta dei politici». «Non possiamo rimanere indifferenti, per esempio, al futuro dei nostri enti sociali», sostiene Paolo Pamini, delegato dei Giovani radicali. «Se per gli anziani di oggi, percepire l'AVS sembra ancora un fatto sicuro, non lo potrebbe più essere, un domani, per la nostra generazione».

Paure del futuro. Gli scenari futuri condizionano i giovani, che nonostante abbiano coscienza delle loro paure, spesso non vedono alcuna via d'uscita. Le nuove generazioni sono molto sotto rappresentate nei parlamenti a tutti i livelli e non fanno parte di nessuna lobby politica. A conferma di questo, la gioventù

non è praticamente stata un tema di discussione durante l'ultima campagna elettorale.

La politica giovanile viene spesso legata solo ai cosiddetti problemi dei giovani: dipendenze, violenza, disoccupazione, razzismo, depressione e suicidio. La maggior parte delle decisioni prese in Parlamento, considerano poco che queste sono comunque connesse con il futuro delle nuove generazioni.

Democrazia vissuta. Nei diversi cantoni le regole del gioco democratico si possono interiorizzare presenziando nei parlamenti dei giovani. E a volte, proprio questi ultimi, sono un trampolino di lancio alla politica attiva. A conferma di ciò, a Sciaffusa, per esempio, due giovani parlamentari hanno fatto il salto in Gran

Consiglio e tre si sono ritrovati in Consiglio comunale.

Per le nuove generazioni, la politica, diventa interessante solo quando è vissuta direttamente e con una partecipazione concreta. I giovani di oggi non hanno più le ambizioni di rivoluzionare il mondo intero come la generazione del '68. Ma sono i temi specifici ad accendere i loro interessi. Per loro è importante trovare soluzioni pratiche a problemi concreti.

«I giovani di oggi non sono più strettamente legati ad ideologie ma affrontano le questioni in modo pragmatico», afferma Christoph Zimmer, segretario centrale dei Giovani socialisti svizzeri. «A loro non interessa perdersi in discussioni infinite, ma vogliono ottenere qualcosa e avere successo».

RUTH RECHSTEINER

The background of the entire advertisement is filled with numerous cartoon-style virus characters. These characters are depicted with various shapes, sizes, and colors (including purple, pink, orange, blue, green, and red). Many have large, expressive eyes and jagged, toothy mouths, giving them a mischievous or monstrous appearance. Some are simple line drawings, while others are more detailed with colors and small spikes or appendages.

Torna tutti gli anni: il virus

Conosce l'influenza?

Chieda informazioni sull'influenza – adesso!

Per essere al corrente ordini
oggi stesso il Suo opuscolo
gratuito con tutte le informa-
zioni sull'influenza!

gratis
Influenza TEL Roche
0800 715 43 88
www.roche-grippe.ch

Tutto chiaro?

Prezzi degli immobili

Come a monopoly

Come nel gioco del monopoly, anche nel mondo (economico) reale il prezzo di una casa dipende dalla località: Parco della Vittoria non è certo Vicolo Stretto!

Un potenziale acquirente visita un immobile di recente costruzione a Zugo: un edificio con rifiniture moderne, 5½ locali, situato al centro di un agglomerato di case a schiera. In sé, niente di straordinario. Tranne il prezzo che è di ben 1,4 milioni di franchi. Da questa cifra si capisce che si tratta di qualcosa di molto esclusivo, certamente non alla portata di tutti.

Dopo qualche giorno, l'aspirante proprietario trova una casa con caratteristiche del tutto equivalenti, ma situata nell'area di Lucerna. Prezzo: solo 650 000 franchi. Il valore venale di un immobile non è dunque determinato unicamente dal suo costo di costruzione e dalle spese d'impianto, ma anche, e in misura rilevante, dalla località.

La «costa d'oro» del lago di Zurigo. Consultando l'«Immo-Monitoring 2000» della Wüest & Partner, le differenze regionali balzano agli occhi: gli immobili più convenienti sono quelli costruiti nella Valle di Travers, dove le case unifamiliari di 5-5½ locali sono in vendita al prezzo medio di 346 000 franchi. Gli immobili più costosi di tutta la Svizzera sono invece quelli situati lungo la sponda destra del Lago di Zurigo: sulla cosiddetta «costa d'oro», una casa unifamiliare di 5-5½ locali costa in media 919 000 franchi.

Si tratta, beninteso, di prezzi medi, perché le ville in stile, costruite su ampi appezzamenti, cambiano di mano per una cifra variante tra i 4 e i 20 milioni di franchi. Ai primi posti nella lista delle località esclusive, troviamo inoltre l'Alta Engadina e Zugo (cfr. tabella).



Marcate differenze nella stessa località. Talvolta i prezzi divergono fortemente anche nel raggio di pochi chilometri. Non è raro che, all'interno della stessa località, i prezzi siano nettamente superiori sul versante esposto al sole, dove sorgono le ville, rispetto a quelli praticati nelle zone più discoste, con meno infrastrutture e magari rivolte a nord. «Le differenze di prezzo sono tendenzialmente in aumento», spiega Markus Schaller, vicedirettore della Banca Raiffeisen di Friburgo-est.

In un lussuoso quartiere residenziale di Tavers, il terreno costa 400 franchi il metro quadrato, mentre nell'altopiano, in direzione Lac Noir, i prezzi scendono a 80 franchi il metro quadrato. L'esperienza insegna inoltre che i prezzi di vendita indicati nelle inserzioni non sempre vanno considerati definitivi. «Spesso il prezzo è trattabile», spiega Markus Schaller.

Località termali al top. Nel confronto dei prezzi del terreno, la «costa d'oro» zuighese e le località termali grigionesi fanno nuovamente registrare i prezzi più elevati. Sulla Promenade di Davos, la via principale del paese, un metro quadrato

di terreno è valutato a 2500-3000 franchi. Sempre all'interno del comune di Davos, ma in luoghi più discosti, in inverno accessibili unicamente con un veicolo a trazione integrale, i prezzi sono più convenienti: da 300 a 400 franchi il m². Ma cifre dell'ordine di 80 franchi il m² sono assolutamente impensabili per Davos. «L'offerta è molto limitata, per via dell'alta densità delle aree edificate», spiega Jürg Gähwiler, vicedirettore della Banca Raiffeisen di Davos.

Gli immobili situati in località centrali o particolarmente ambite hanno prezzi più elevati. Questa regola è valida per l'intero territorio nazionale. Nei centri, il valore della casa ha generalmente un andamento più positivo, rispetto alle periferie. Anche il numero dei potenziali acquirenti è maggiore, mentre gli immobili situati nelle località discoste hanno meno mercato. Talvolta anche nelle periferie i prezzi possono tuttavia fare registrare un'impennata, come accadde durante il boom alla fine degli anni ottanta, quando dalle città, divenute ormai inaccessibili, la domanda si spostò verso la campagna.

JÜRIG ZULLIGER

Foto: Maja Beck

Le sei località più care

Pfannenstiel (ZH)	919 000
Alta Engadina (GR)	863 000
Valle della Limmat (ZH)	844 000
Zugo (ZG)	834 000
Zimmerberg (ZH)	823 000
Zurigo (ZH)	811 000

Le sei località meno care

Valle di Travers (NE)	346 000
La Vallée (VD)	372 000
Gidra (JU)	374 000
Martigny (VS)	381 000
Valle Mesolcina (GR)	384 000
Hinterland glarone (GL)	406 000

Fonte: Immo-Monitoring 2000 / Wüest & Partner / Foto: Raiffeisen

Prezzi medi per una casa unifamiliare di 5-5½ locali, espressi in franchi.

Breve storia

Il mondo diventa un villaggio

Molti pensano che Internet sia un'invenzione recente. E invece ha festeggiato da poco il suo trentesimo compleanno.

Su mandato del Dipartimento della difesa americano, l'Advanced Research Projects Agency (ARPA) mise a punto nel 1969 una rete di ricerca che doveva funzionare anche nelle condizioni più avverse. Nel costante timore di un attacco atomico da parte dell'ex Unione sovietica, la rete doveva essere flessibile a tal punto che singoli calcolatori o gruppi di essi potessero rimanere collegati tra loro senza bloccare l'intera rete.



Glossario

Browser: programma di navigazione.

Host o calcolatore ospitante: elaboratore che contiene le basi di dati accessibili tramite una rete di informazioni online.

Villaggio globale: con questo concetto, il sociologo americano Marshall McLuhan aveva teorizzato nel 1964 che, grazie alla tecnologia, la terra sarebbe diventata un grande e unico villaggio dove ciascun abitante sarebbe potuto entrare in comunicazione con tutti gli altri nel mondo.

ARPANET, Internet, Milnet. Ne scaturì un nuovo approccio: non si trattava più di utilizzare un computer centralizzato al quale fossero allacciati tutti gli altri, bensì una moltitudine di piccole reti autonome che un potessero comunicare tra loro mediante un collegamento permanente o telefonico: venne alla luce ARPANET.

Nel 1969 constava di soli quattro computer, ma nel 1970 erano già 50 tra istituti di ricerca militare e università ad essere allacciati alla rete. Fu solo all'inizio degli anni Ottanta che vi si unirono i primi calcolatori civili, e con essi ebbe inizio l'era denominata «Internet».

Per motivi di sicurezza, verso la metà degli anni 80 la National Science Foundation (NSF) aveva separato la parte militare in una rete autonoma, il Milnet. Gli altri settori, quali l'istruzione, la ricerca

e il commercio restarono in Internet. Le università e gli istituti di ricerca fecero la parte del leone nell'utilizzazione della rete. Fino a quel momento, le imprese commerciali avevano avuto un ruolo marginale, dato che non erano molti gli utenti privati di Internet.

Nel 1991 il vero e proprio avvio. L'esorbitante sviluppo che attendeva il nuovo media negli anni successivi non se lo sarebbero immaginato nemmeno le menti più perspicaci. Nel 1987 Internet contava appena 10 000 hosts, due anni più tardi aveva superato la soglia dei 100 000.

Internet divenne tuttavia interessante per l'utente privato solo nel 1991, dopo che la NSF si era ritirata dalla sua funzione di custode. Si può dire che la commercializzazione della rete delle reti fu immediata. Poco dopo che vi si furono allacciate le grandi imprese, venne il turno del settore pubblico americano. Nuovi browser, quali Mosaic, Microsoft Internet Explorer o Netscape Navigator resero possibile l'accesso online a qualsiasi utente che fosse dotato di un computer, di un sistema di gestione Windows e di un mouse.

Cento milioni di utenti. Attualmente si stima che esistano oltre 30 milioni di hosts, e il numero di utenti dovrebbe ormai aver superato da tempo i cento milioni. Proprio questa molteplicità di reti statali, commerciali, accademiche e

private riflette lo spirito del «villaggio globale», ovvero il fatto di poter comunicare con altre persone o istituzioni ubicate in un qualsiasi punto del pianeta, e per di più a costi irrisori. Le frontiere sfumano e le differenze culturali sono relegate in secondo piano. Effettivamente questo mostro tecnologico può indurre a considerazioni di carattere filosofico.

La paura di queste nuove tecnologie è ingiustificata così come lo fu ai tempi in cui si temeva che il telefono avrebbe potuto sostituire una lettera o che la televisione soppiantasse la radio. L'espressione di «nuovi media», che include anche Internet, è generalmente molto appropriata. Dopo tutto non si tratta altro che di un nuovo mezzo moderno le cui proprietà e caratteristiche sono ormai apprezzate da molte aziende e privati cittadini che ne fanno un uso quotidiano: corrispondenza via e-mail, possibilità di essere reperibili 24 ore su 24, vendita di prodotti via Internet, informazioni relative a borse valori, mercati ed eventi internazionali.

A dove porterà tutto ciò? Si dice che un anno in Internet duri soltanto tre mesi...

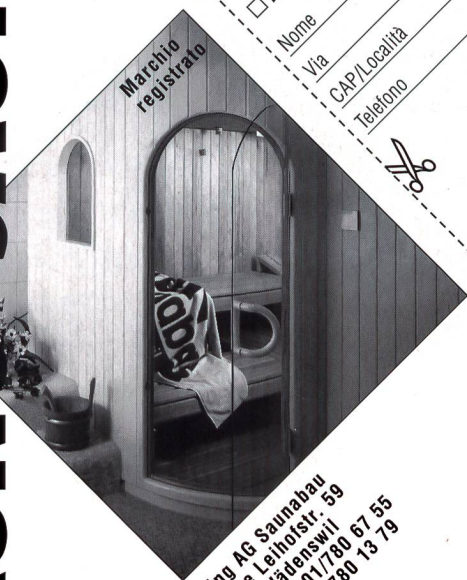
RALPH HUTTER

Info

Se volete saperne di più sulle origini e il funzionamento di Internet consultate i siti: www.learnthenet.com/italian/index.html; www.isoc.org/guest/zakon/Internet/History/HIT.html

KÜNG-SAUNA

- Tagliando per
la documentazione
- ☐ Sauna finlandese
 - ☐ Bio-sauna/BIO-SA
 - ☐ Sauna in blocco
 - ☐ Sauna da costruire
 - ☐ Bagno turco
 - ☐ Solarium
 - ☐ Idromassaggio
 - ☐ Attrezzi fitness



Marchio
registrato

Küng AG Saunabau
Obere Leinholstr. 59
8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



comedil

Presenta la nuova generazione di CAMINETTI e STUFE



CAMINETTO mod. TRIO-PLUS



Stufa
BARBAS ECO 700
in pietra ollare

- Tecnologia all'avanguardia
- Elevate capacità termiche
- Design elegante
- Prezzi concorrenziali

VISITATE LA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE (500 mq)

COMEDIL SA, 6916 Grancia/Lugano
Telefono 091 994 42 72 - Fax 091 994 54 59



Desidero ricevere senza impegno la vostra documentazione riguardo

- ☐ stufe-caminetto ☐ camini ☐ cucine a legna ☐ inserti

Cognome/nome _____

Via _____

Località _____

LIPODERM OMEGA

per una cura accurata della pelle



Lozione per la pelle composta di acidi grassi insaturi Omega estratti dall'olio di enotera con aggiunta di vitamina E.

La Spirig SA ha creato in collaborazione con rinomati specialisti della pelle ed il proprio laboratorio di ricerca dermatologica, una lozione per la cura idratante delle pelli secche e affaticate, povere in lipidi. LIPODERM OMEGA sfrutta le proprietà delle sostanze lipidiche naturali dell'olio di enotera per rendere stabile la funzione naturale di barriera della pelle. LIPODERM OMEGA contribuisce a idratare convenientemente la pelle secca povera in lipidi e a ridonarle un aspetto sano e piacevole.

La preziosa vitamina E neutralizza nella cute i radicali liberi aggressivi costituendo così un importante antiossidante a protezione delle cellule.

Fatevi consigliare dal vostro farmacista o droghiere.



• BUONO •
Da diritto a un campione
LIPODERM OMEGA **gratuito**
ottenibile nella Sua farmacia
o droghiera.

spirig

spirig

Lo specialista in dermatologia.

Jungfrauoch - Top of Europe

Toccare il cielo con un dito

Agli albori del turismo, la scoperta delle valli di montagna veniva già considerata un'avventura, anche se le cime alpine potevano essere ammirate solo dal basso verso l'alto. Oggi, invece, grazie alle ferrovie di montagna, si possono raggiungere comodamente le zone più alte. Un'escursione sulla vetta della Jungfrauoch è fra i viaggi in trenino più suggestivi ed emozionanti.



Con il trenino sulla Jungfrauoch: un'esperienza indimenticabile.

Da Interlaken, la Jungfrau si scorge in tutto il suo splendore. Già nel 1864 i cittadini di Interlaken avevano deciso di evitare qualsiasi costruzione sulla Höhematte (pascolo alto) situata al centro del paese. Grazie alla lungimiranza di quel vecchio piano regolatore, la maestosa montagna continua ad essere bene in vista, perlomeno quando il tempo lo permette!

Partenza da Interlaken. Dalla stazione di Interlaken-Est inizia il viaggio verso la Jungfrau. Le ferrovie dell'Oberland bernese trasportano i passeggeri a Lauterbrunnen o a Grindelwald, dove si cambia per salire sulla Wengernalp-Bahn (WAB). Il tragitto da Lauterbrunnen a Wengen, costeggiando le pareti a strapiombo, offre una vista spettacolare.

Da Wengen l'itinerario prosegue sulla Kleine Scheidegg. Anche da Grindelwald si può raggiungere la Scheidegg con i

trenini della WAB. Proprio sotto la parete dell'Eiger, sul versante nord, il trenino a cremagliera si arrampica verso la cima. Consiglio: chi sale da Wengen dovrebbe poi ritornare via Grindelwald e viceversa.

Sistemi a cremagliera diversi. Giunti fin qui, bisogna di nuovo cambiare. Nella costruzione delle strade ferrate, furono scelti scartamenti differenziati, sistemi a cremagliera differenti fra loro e strutture elettriche non compatibili. Per questo motivo non è possibile fare un viaggio diretto. Dalla Kleine Scheidegg parte la ferrovia della Jungfrau con una prima tappa a Eigergletscher, situata ai piedi dell'Eiger e nelle vicinanze del ghiacciaio da cui prende il nome. La stazione di Eigergletscher è stata a lungo il centro della Jungfrauobahn e qui si trova l'officina ferroviaria più alta d'Europa. Fino al 1945 anche l'amministrazione si spostava a Eigergletscher nei mesi estivi. Oggi,

invece, la Jungfrauobahn, come la gran parte delle ferrovie dell'Oberland bernese, viene diretta da Interlaken.

Il 27 luglio 1896 iniziarono i lavori per la costruzione del tragitto fino a questa fermata intermedia. La strada ferroviaria, ultimata nel 1898, non serviva solo a trasportare i primi passeggeri (paganti), ma anche quale servizio a domicilio di materiali o persone. Gli enormi sforzi della manodopera, aiutata solo da animali da tiro o da soma, rese possibile la definizione del tracciato e la posa dei binari. All'Eigergletscher nacque così un piccolo villaggio con appartamenti per il direttore e gli impiegati e baracche per gli operai, in maggioranza di nazionalità italiana.

Una pensata geniale. Fu l'industriale zurighese Adolf Guyer-Zeller a progettare la ferrovia della Jungfrau. La «Neue Zürcher Zeitung», il primo di aprile del

1886, pubblicò un «pesce» per i suoi lettori: un progetto di costruzione della Jungfrauabahn. Ma solo 3 anni e mezzo dopo furono inoltrati due veri progetti con la richiesta di concessione. Un terzo seguì nel 1890. Fu Guyer-Zeller, dopo una passeggiata sul Schilthorn nel 1893 durante l'inaugurazione della WAB, ad avere la geniale idea: la ferrovia della Jungfrau non poteva partire a valle ma sopra la Scheidegg. Il 20 dicembre del 1893, Guyer-Zeller inoltrò la sua richie-

sta e il 21 dicembre dell'anno dopo ricevette la concessione.

Questa vista è stata riservata per molto tempo solo gli audaci scalatori dell'omonima parete mortale. Oggi, la stazione è tutta vetrata, così che anche quando il tempo è cattivo e il vento soffia con violenza, non c'è da aver paura.

Sette minuti dopo, nella stazione di Eismeer, numerosi turisti scoprono per la prima volta nella loro vita il mondo dei ghiacciai. La vista toglie letteralmente il respiro ed è indescrivibile. Tempo fa gli stranieri appassionati dello sci, iniziava-

no qui la loro discesa sul ghiacciaio dell'Unteren Grindelwald. Ma questa pista non è più accessibile perché il ghiacciaio si è ritirato.

Il tunnel ferroviario lungo 7122 metri finisce alla stazione di Jungfrauoch. In origine il tracciato ferroviario era previsto fin sulla vetta della Jungfrau. Ma la guerra e i problemi finanziari, come pure lo spazio insufficiente per la costruzione di una grande stazione turistica sulla cima, impedirono il realizzarsi del pro-



Regalo di giubileo Raiffeisen: Jungfrauoch – Top of Europe – a metà prezzo

Le Banche Raiffeisen festeggiano quest'anno il 100. compleanno. Per questo motivo vogliono ringraziare di cuore gli 800 000 soci per la fiducia loro accordata.

Gli affiliati Raiffeisen possono così approfittare di un'offerta esclusiva: fino al 30 giugno 2000 potranno salire a metà prezzo da Interlaken alla Jungfrauoch – Top of Europe. Il viaggio costa solo 79.50 franchi invece di 159. Chi dovesse essere in possesso degli abbonamenti a metà prezzo o generale, paga solo 40 franchi. Ogni socio può essere accompagnato da una persona che a sua volta approfitta del prezzo ridotto. I bambini fino a 16 anni (2 accompagnanti ogni adulto) viaggiano gratuitamente. Le Banche Raiffeisen spianano così la strada a una giornata veramente indimenticabile nel magnifico mondo delle Alpi bernesi. Al prezzo di 18 franchi ci si può rifocillare al ristorante self-service con il menu del giubileo (sminuzzato di maiale e la Hagel-Hans con tagliatelle al burro e crème caramel come dessert).

Tutti i soci Raiffeisen riceveranno, dalla loro banca di fiducia, il loro buono per il viaggio di giubileo sulla Jungfrauoch – Top of Europe – direttamente a casa entro la metà di febbraio.

(ma.)

Top of Bancomat

I soci Raiffeisen che approfitteranno quest'anno dell'azione del giubileo e si recheranno sulla Jungfrauoch, non devono avere paura di restare senza contanti. Da alcuni mesi, infatti, sulla vetta d'Europa, è stato piazzato un bancomat Raiffeisen. Si tratta del più alto bancomat del mondo, del quale si occupa la Banca Raiffeisen Lütchinentäler che ha sede a Lauterbrunnen.

(ma.)

getto. E forse, è stato meglio così! La vetta della Jungfrau è così riservata solo agli alpinisti e scalatori. Solo un piccolo collegamento (non pubblico) raggiunge dalla Jungfrauoch, una stazione-ripetitore della Swisscom.

Neve e ghiaccio in pieno comfort.

Negli ultimi anni le strutture sulla Jungfrauoch sono state rinnovate e migliorate con accessi facilitati anche ai disabili. La prima panoramica si può ammirare dalla piattaforma Sphinx, situata a 108 metri più in alto. Vi si accede con gli ascensori più veloci d'Europa che salgono ad una velocità di 6,3 metri al secondo (quasi 23 km/h).

Il palazzo di ghiaccio – un vero e proprio salone di sculture scavato all'interno del ghiacciaio – è una vera attrazione. Durante l'estate si possono fare dei piccoli giri con le slitte trainate da cani polari.

Siccome la Jungfrauoch è la stazione ferroviaria più alta d'Europa con i suoi 3454 metri, la capanna inaugurata nel 1987, è stata chiamata «Top of Europe». Ha sostituito la «Touristenhaus» (casa dei turisti), edificata nel 1912 e l'albergo alpino «Haus über den Wolken» (casa sopra le nuvole) costruito nel 1924. Queste due strutture furono completamente distrutte da un pauroso incendio nel 1972. Oggi, sulla Jungfrauoch, pernottano solo gli impiegati dei diversi servizi per i turisti (ferrovia, ristoranti, chiosco e ufficio postale) e quelli della stazione di ricerca.

PETER ANLIKER

Foto: Ferrovia della Jungfrau, Interlaken

Duro lavoro. Il lavoro sulla montagna era incredibilmente duro, ma procedeva bene. Già nel febbraio del 1899 si arrivò, con un traforo nella montagna, alla stazione provvisoria Rotstock e il 2 agosto dello stesso anno iniziò il trasporto dei passeggeri. Alla stazione di Eigerwand si dovette procedere su un tremendo strapiombo che, nel 1903, fu oltrepassato. Stando in piedi su uno stretto corridoio si poteva godere della panoramica sulla valle di Grindelwald. Nel 1905 si costruì la stazione di Eismeer.

Un mondo sconosciuto. Ancora oggi, il mondo per molti sconosciuto delle Alpi, affascina i viaggiatori della Jungfrauabahn. In galleria il treno si ferma due volte. Alla prima fermata si può godere il panorama dalla stazione di Eigerwand.

Godetevi delle bellissime vacanze invernali con la nostra offerta: 8 giorni prezzo-hit!

DAVOS

Prezzo-hit

Sunstar Hotel Davos***

Per le vostre vacanze invernali siete alla ricerca della perfetta armonia tra un'ampia offerta di piste e possibilità di shopping o tra il dopo-sci e la tranquillità delle valli innevate? Allora scegliete Davos. Innumerevoli attività sportive invernali si sposano molto bene con romantiche escursioni o passeggiate sulla neve.

Un benvenuto di cuore a Davos!



CHF 882.-
mezza pensione inclusa



Approfittate dei comfort del Sunstar Hotel*** come per esempio prendendo un drink nel bar della casa o rivitalizzandovi in sauna.

Il Sunstar Hotel vi offre:

- ambiente semplice e accogliente
- camere rustiche
- TV a colori/telefono/radio
- piscina, sauna e solarium in albergo
- bar accogliente
- salottini ospitali
- parcheggio davanti all'albergo

Prenotazioni: tel. 081 413 14 14

Nel prezzo sono inclusi (a persona):

- 7 pernottamenti in camera doppia
- ogni mattina ricca prima colazione a buffet
- ogni sera cena con 4 portate (incl. 1/2 litro di acqua minerale Eptinger gratuito)
- intrattenimento musicale
- libero accesso alla piscina coperta, sauna e solarium
- Spese servizio, cure e IVA

Non inclusi nel prezzo a settimana/persona:

- | | |
|---|------------|
| - Camera con balcone a sud | +Fr. 70.- |
| - Alta stagione Lenzerheide (12.2.-18.3.2000) | +Fr. 105.- |
| Davos (27.1.-18.3.2000) | +Fr. 210.- |
| - Camera doppia per uso singolo | +Fr. 140.- |

Riduzioni:

Bambini in camera con i genitori:

fino a 2 anni gratis
da 2 a 5 anni camera e colazione gratuite
supplemento di fr. 30.- per mezza pensione
dai 6 a 11 anni 50%
Offerta valida per la stagione invernale 99/2000

LENZERHEIDE

Prezzo-hit

Sunstar Hotel Lenzerheide****

L'inverno a Lenzerheide significa pace e relax totale. Situato nella pittoresca alta valle, soddisfa tutti i desideri di grandi e piccini. Gli appassionati di sport invernali e gli amanti della natura troveranno qui un paradiso. Rilassatevi con una piacevole passeggiata attraverso il paesaggio innevato costeggiando il Lago di Heid o riprendete le forze in uno dei tipici ristoranti di montagna situati sulle piste.

Un benvenuto di cuore a Lenzerheide!



CHF 1064.-
mezza pensione inclusa

Il Sunstar Hotel vi offre:

- Posizione nel centro del paese per la scuola di sci e sci-bus.
- camere illuminate e confortevoli
- TV a colori, radio, telefono e minibar
- salottini accoglienti e bar
- piscina, sauna e solarium
- noto ristorante à la carte
- parcheggi



Prenotazioni: tel. 081 384 01 21

Sunstar ****
Hotels

Bei uns fühlen Sie sich wohl!

Arosa ★ Davos ★ Flims ★ Lenzerheide ★ Grindelwald ★ Wengen ★ Villars

Sunstar Hotels, Galmsstrasse 5, 4410 Liestal, tel. 061 921 15 22, Fax 061 921 19 42, www.sunstar.ch



Foto: Maja Beck

Settore alberghiero svizzero

La recessione nel dimenticatoio

Secondo l'immagine dell'economia elvetica in generale, il settore alberghiero svizzero in senso lato approfitta della ripresa della congiuntura nel nostro paese. L'aumento dei pernottamenti riguarda tutte le forme di alloggio. E per i prossimi anni, la tendenza è al rialzo.

Il settore alberghiero costituisce la spina dorsale del turismo elvetico. Se l'offerta quantitativa non è variata molto in questi ultimi anni, si è comunque considerevolmente adattata sul piano qualitativo – comfort accresciuto – per rispondere ai bisogni di una clientela sempre più esigente. Le possibilità di pernottamento si suddividono tra alberghi, strutture para-alberghiere (case e appartamenti di vacanza, camere private, campeggi, ostelli per la gioventù, ecc.) e centri per il benessere.

Buona occupazione delle camere d'albergo. Di queste tre possibilità, è la para-alberghiera nel suo insieme, con 805 000 letti e 35 milioni di pernottamenti nel 1998, che fa la parte del leone

davanti al settore alberghiero tradizionale con i suoi 260 000 letti ripartiti in 5900 alberghi (32 milioni di pernottamenti).

Nel settore alberghiero svizzero dominano i piccoli e medi stabilimenti e, per il 12 per cento delle camere, il prezzo della notte è inferiore ai 50 franchi. Nella categoria dei prezzi superiori, i tre quarti circa dei pernottamenti sono acquistati da turisti stranieri. L'anno scorso, questi ultimi, hanno speso 6,7 miliardi di franchi, i quattro quinti provenienti da clienti soggiornanti in albergo.

Il vento in poppa. Da 50 anni, la Società svizzera degli albergatori (SSA) mette a punto e coordina lo scambio di esperienze tra i suoi membri. Dal 1997 delle inchieste mostrano un aumento costante del numero dei pernottamenti. «Sembra dunque acquisito che gli anni di recessione, il set-



Foto: m.a.d.

Werner Friedrich: «La Svizzera ha bisogno di tutto il ventaglio degli stabilimenti alberghieri».

Dall'estero la maggior parte degli ospiti

*Svizzera:	**13,1
Europa:	13,9
Germania:	6,4
Stati Uniti/Canada:	2,1
America Latino:	2,7
Giappone:	0,9
Altri paesi dell'Asia:	2,9
Africa:	0,3
Australia, Oceania:	0,2
Altri paesi d'oltremare:	0,5

*Paese di provenienza della clientela

**pernottamenti in mio 1998

tore alberghiero nazionale se li sia messi alle spalle», dichiara Werner Friedrich, vice-direttore della SSA. All'origine di questa svolta, che secondo il nostro interlocutore, resisterà anche nei prossimi anni, vi stanno condizioni meteorologiche favorevoli, tassi di cambio più vantaggiosi, come pure un buon rapporto qualità/prezzo delle offerte promosse dai professionisti. «La saggezza della politica dei prezzi si rivela pagante per incitare gli ospiti stranieri a trascorrere le loro vacanze in Svizzera», conferma Werner Friedrich.

I 136 stabilimenti sottoposti all'ultima inchiesta seguono la curva d'evoluzione dei pernottamenti alberghieri sul piano nazionale (+3,1 per cento). Gli alberghi di vacanza, in particolare, hanno toccato un tasso di progressione situato tra il 4,9 >

I professionisti dello stesso avviso



Maurice Urech: «Le condizioni meteorologiche in Ticino sono fondamentali per fare il pienone nei nostri alberghi».



Maurice Urech, direttore del Villa Principe Leopoldo (5 stelle) di Lugano, ha il morale... alto. Da quattro anni, il suo albergo, registra dei risultati costantemente in rialzo con un 30 per cento circa nel '97, un 18 per cento nel

'98 e dal 5 al 7 per cento l'anno appena trascorso. «Si nota che economicamente il Canton Ticino va meglio. Inoltre la gestione dell'albergo è migliorata dal 1996», spiega il direttore Urech. E le prospettive per il 2000 sono buone. «Da una parte il Giubileo del 2000 richiamerà moltissimi pellegrini in Italia che passeranno senza dubbio dal Ticino; d'altra parte la festa Oberamergau che si tiene ogni dieci anni in

Germania farà il pieno in luglio e agosto, portando sicuramente tra gli altri, turisti americani in viaggio individualmente o in gruppo, che non si lasceranno scappare l'occasione di visitare il Ticino», si rallegra già Maurice Urech.



Béatrice Imboden: «La nostra cifra d'affari, confrontata al 1998, è diminuita del 10 per cento. Per il 2000 mi attendo una stagnazione».



Béatrice Imboden, direttrice degli alberghi Bären e Bristol (4 stelle) di Berna, manifesta qualche inquietudine. «Quello appena trascorso è stato un anno difficile poiché interi gruppi di turisti americani hanno annulla-

to le loro prenotazioni a causa della guerra nei Balcani. Inoltre la concorrenza si è fatta spietata a causa dell'apertura effettiva o programmata di nuovi alberghi della stessa categoria dei miei». Per far fronte a questa situazione Béatrice Imboden suggerisce una stretta collaborazione tra gli albergatori e l'Ufficio del turismo di Berna, affinché l'interesse per la capitale sia riconquistato. «È necessario che la nostra città sia concorrenziale, per

esempio, a Lucerna o a Ginevra. A Berna non mancano di certo le carte vincenti, bisogna solo saperle giocare». La direttrice vede il futuro con pessimismo: «I nostri prezzi si abbassano, le ipoteche aumentano e i margini si riducono. In queste condizioni è difficile investire in lavori di ristrutturazione, comunque indispensabili: solo un rapporto attrattivo qualità/prezzo può salvarci».



Karlheinz Lukey: «Sono molto ottimista sull'evoluzione del settore alberghiero; gli affari sono in ripresa stabile».



Karlheinz Lukey, coproprietario e direttore dell'Eurotel Riviera (4 stelle) di Montreux, da 32 anni ha il sorriso sulle labbra. «Anche se il 1999 non è stato dal punto di vista della cifra d'affari un anno straordinario, soprattutto a cau-

sa del quasi annullamento del tradizionale Simposio internazionale della televisione, manifestazione chiave di Montreux in giugno, che ci ha abbandonato per colpa del nostro isolazionismo politico, l'esercizio corrente è ad ogni modo ragguardevole con, fatto rarissimo, un'occupazione media del 75 per cento». La Fête des Vignerons, la Telecom e i molteplici viaggi del dinamico patron non sono estra-

nei a questo risultato esemplare. «Il 2000 si preannuncia altrettanto positivo del 1999, poiché una grande casa automobilistica lancerà un nuovo modello tra metà settembre e fine ottobre prossimi. In quest'ambito 1200 persone sono attese a Montreux», conclude Karlheinz Lukey.

(dw.)

per cento e l'8,2 per cento; gli alberghi urbani a cinque stelle, il 7,2 per cento!

Gestione da non trascurare. Ma i professionisti non possono dormire sugli allori. Devono battersi per restare concorrenziali. Malauguratamente, secondo Alberto Amstutz, presidente della SSA, la legittima priorità data all'accoglienza e al benessere permanente dell'ospite, in particolar modo nei piccoli e medi alberghi, può andare a scapito dei compiti amministrativi e tecnici legati alla direzione delle strutture. Per combattere questo effetto perverso di un ritorno in massa della clientela, che potrebbe causare decisioni

sbagliate, ritardi e cosa più grave perdite finanziarie, la SSA ha pubblicato una guida destinata ad assistere l'albergatore alla testa di una piccola e media azienda (PMA). Questo opuscolo viene in soccorso a chi non può far capo ai servizi quadro specializzati o agli esperti e permette di affrontare le numerose difficoltà che sorgono regolarmente nella gestione.

Formazione di qualità. Nel nostro Paese si può contare su un sistema di formazione moderno che offre molteplici e variati campi di attività, come pure interessanti possibilità di avanzamento e di sviluppo, essenziali per la motivazione

del personale. Werner Friedrich: «La progressione continua del numero degli apprendisti dal 1992 (1997: +13 per cento; 1998: +8,5 per cento) mostra che il settore alberghiero, principale fornitore di impieghi turistici con la ristorazione, è sulla buona strada». Alla fine del 1997 negli alberghi erano impiegati 6772 giovani in formazione.

Anche se la manna rappresentata dai soggiorni dei turisti in Svizzera è molto apprezzata, non deve essere un fuoco di paglia. In questo senso, la formazione degli albergatori competenti, in grado di offrire accoglienza e un servizio impeccabile, è preponderante. **DIDIER WALZER**

Isolazione...

per una volta anche dal punto di vista ambientale.

La tendenza è quella di costruire in maniera ecologica e a prezzi moderati senza però dimenticare la qualità. Gli isolamenti termici esterni con intonaco minerale in pannelli in lana di roccia diventano così i favoriti.



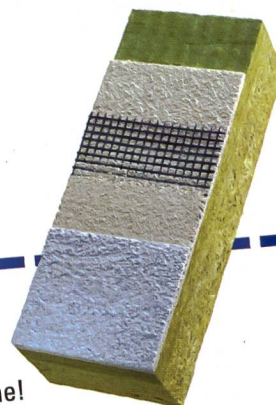
minerale

Questi i requisiti dei pannelli in lana di roccia FLUMROC:

- protezione termica, fonica e antincendio ottimale
- la giusta risposta ecologica
- utilizzo semplice, veloce e flessibile nella costruzione
- caratteristiche meccaniche e fisiche al top
- durevoli e con un breve periodo di ammortizzazione energetica

Decidetevi anche voi per gli isolamenti termici esterni in intonaco minerale che

vi garantiranno il calore per lungo tempo. Convincenti sia sul piano della tecnica costruttiva che su quello ecologico.



Informazione gratuita!

- ☐ Inviatemi il vostro catalogo!
☐ Desidero ricevere il campione in immagine!

Nome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____



www.flumroc.ch

FLUMROC SA, 8890 Flums
Telefono 081 / 734 11 11
Telefax 081 / 734 12 13

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

Primflex[®] Queens

Piumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il piumone pesante pesa 550 gr, il piumone leggero pesa 450 gr. Grazie ai bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il piumone pesante
In **estate** il piumone leggero
In **autunno** il piumone pesante
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. 745.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

328,-
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. 625.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

278,-
no. art. 152

Primflex[®]
L'arte di dormire

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino il: Piumone 4 stagioni:

Per favore inserire la quantità desiderata! ☐ No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

☐ No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in ☐ No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

peluria d'oca: ☐ No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome:

Via, no.:

CAP/località:

No. tel:

Firma:

Data:

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

**PANORAMA-Azione primaverile
Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea**

**Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90**

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basila. P

Codice no. 979

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni Piumone di piume d'oca

Fodera:

100% cotone
Cambric Extra

Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca

In versione: trapuntato a quadri.
Bordo in cotone a doppia cucitura.
Rinforzo 3 cm.

Dimensione A: 160 x 210 cm

Dimensione B: 200 x 210 cm

Peso dell'imbottitura:

Piumone pesante **A:** 550 gr, **B** 700 gr

Piumone leggero **A:** 450 gr, **B** 575 gr

Antistatico, non attira la polvere

Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale

Etichetta con istruzioni per il lavaggio

Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5

**anni di
garanzia**

**Originale solo
con la scritta
ricamata Queens**



Passi svizzeri: lo Julier

Il Passo con le colonne romane

La regione dell'Oberhalbstein era già popolata nell'era del bronzo e in tempi antichi il Passo dello Julier veniva valicato per raggiungere l'Alta Engadina. Oggi l'unica strada invernale sicura tra il settentrione grigionese, l'Engadina e ancora più a sud, la Val Bregaglia e la Valposchiavo, è quella che attraversa lo Julier.

Per gli appassionati delle parole crociate, il Piz d'Err è senza ombra di dubbio una delle montagne svizzere più note, anche se in molti non l'hanno mai vista. Solitamente la definizione che si trova nei cruciverba è questa: «La montagna vicino a St. Moritz a tre lettere».

Il Piz d'Err con i suoi 3378 metri è una delle cime più alte della regione. Solo il Piz Julier lo supera di due metri. Ai suoi piedi la capanna Jürg-Jenatsch offre la possibilità di pernottare ad alpinisti e sciatori escursionisti. Per arrivarvi bisogna passare per la Fuorcla d'Agnel partendo dal Passo dello Julier. Questa regione ha visto passare a lungo numerosi viandanti, pellegrini e soldati. Scopriamo così un mondo che affascina sia per la sua storia che per le sue bellezze naturali.

Cavalli e ramponi. L'avanzamento dei Romani in direzione della Gallia, portò al potenziamento delle strade sui Passi del Piccolo e Gran San Bernardo. Solo più

tardi, quando Augusto decise di avanzare nelle regioni a ovest del Reno, cercò una strada diretta verso nord. I suoi due figliastri, Tiberio e Druso, conquistarono la regione dei Reti con una marcia sulle Alpi (XV a.C.).

La strada principale dei Romani, la Via Claudia Augusta, valicava un passo lontano (nella Svizzera occidentale). Ma un'altra strada, che partiva da Como, attraversava il Passo del Septimer o quelli del Maloja e dello Julier, per arrivare a Coira. Il Septimer, ripido ma corto, oggi può essere percorso solo a piedi e collega Bivio a Bregaglia. Al... Bivio le strade si dividono: una sale verso lo Julier, l'altra si dirige a ovest verso l'Alta Engadina arrivando a Silvaplana.

Gli Antichi Romani trasportavano la loro merce con animali da soma. Ma lo Julier poteva essere transitato anche con i carri. Faticoso e lento era il trasporto con i carri trainati da due buoi che riuscivano a percorrere circa dieci chilometri

al giorno con un peso massimo di 400 chili. Per risparmiare gli zoccoli, questi venivano trattati con il catrame.

A cavalli e somari venivano invece applicati degli speciali ferri con ramponi che permettevano agli animali di non scivolare sui tratti ghiacciati. Questi >





Dal 1923 l'autopostale transita sul Passo dello Julier.

«ippo o mulo sandali» venivano legati agli zoccoli con dei lacci di cuoio. Ancora oggi, sullo Julier, si vedono chiaramente i solchi lasciati dal passaggio dei carri romani.

Il santuario del Passo. Più evidenti ancora sono i due pilastri situati sulla cima del Passo, a destra e a sinistra della strada, come se dovessero formare una porta. I due frammenti in epoca romana creavano una sola colonna che costituiva parte di un santuario sul Passo dello Julier. Queste colonne hanno da sempre solleticato la fantasia dei viandanti.

Per la prima volta vengono citate in un documento risalente al 1396, dove però si parla solo di un unico sasso. Secondo Tschudi nel 1538 «la grande pietra sulla cima dello Julier era caduta rompendosi in due». Egli ritiene «che forse sia stata innalzata in passato da un imperatore o dai suoi sudditi».

All'inizio del romanzo «Jürg Jenatsch» di Conrad Ferdinand Meyer si legge: «Nel bel mezzo della cima del passo vi erano due colonne rotte situate a destra e a sinistra della mulattiera che hanno resistito più di un millennio». Probabilmente, Meyer è storicamente impreciso perché la sua storia si svolge all'inizio del 17. secolo (Jürg Jenatsch ha trascorso la sua gioventù dal 1599 al 1612 a Silvaplana) mentre le colonne, come si vedono adesso, furono in effetti posizionate solo nel corso del 17. secolo.

Come fosse realmente il santuario, è difficile dirlo. Alcuni ritrovamenti hanno confermato l'esistenza di una statua che forse era posizionata sulla colonna. Nelle

vicinanze furono ritrovate anche delle monete romane che si suppone fossero doni dei viandanti.

Ampliamento delle strade. Il traffico sullo Julier è stato sempre incostante. Nel 1387 il vescovo di Coira fece costruire una strada per i carri, che in seguito ha conosciuto anche momenti brutti. Sembra infatti che negli inverni del 1800 la manutenzione sia stata dimenticata del tutto. In un documento del 1806 si legge: «Sono alcuni anni che la strada non viene più battuta. Gli abitanti di Silvaplana hanno trovato più comodo sfornare dolci all'estero, che il lavoro faticoso sulla strada del passo. Gli osti hanno in pratica favorito la rovina del passo con l'ospitalità e il maltrattamento dei viandanti».

Ma dal 1820 al 1826 la strada del passo fu allargata di quattro metri. E negli Anni Trenta del secolo scorso subì un ulteriore allargamento. Oggi lo Julier è ben transitabile tutto l'anno. D'inverno può però succedere che resti chiuso per un breve periodo.

Tracciato autopostale. Chi oggi si reca in Engadina con i mezzi pubblici per gli sport invernali o per escursioni varie, usufruisce nella maggior parte dei casi della ferrovia retica via Albula. Una bella alternativa è quella del viaggio con l'autopostale attraversando lo Julier che incrocia la linea ferroviaria a Tiefencastel.

Già molto tempo fa la linea autopostale poteva vantare un orario regolare. Nel 1809, ancora prima dell'allargamento della strada del passo, il viaggio da «Selva piana» a Bivio durava tre ore, e altre

undici fino a Coira. Nell'agosto del 1867 la granduchessa Alice von Hessen percorse questa tratta partendo da Coira e scrisse queste righe: «L'indomani con una diligenza trainata da quattro cavalli siamo partiti alle 6 da Coira per arrivare fin qui. La strada è una delle più belle che ci si possa immaginare, per dodici ore si viaggia salendo e scendendo e costeggiando gli strapiombi. Con i cavalli al trotto, ti posso assicurare che questa avventura mette a dura prova i nervi».

Secondo questo racconto, il viaggio si era già accorciato di due ore... «Sette ore fino a Coira. Una bella media per le diligenze di Samedan, Silvaplana, Mühlen, Tiefencastel e Churwalden. Il 14 di questo mese una diligenza straordinaria trainata da due cavalli ha trasportato il signor J. Drucker dall'albergo Du Lac di St. Moritz, passando per Silvaplana, Julier, Mühlen, Tiefencastel e Churwalden, fino alla stazione di Coira in sette ore esatte». Questa la cronaca del settembre del 1898.

L'autopostale entrò in servizio sulla strada dello Julier nel 1923 e la cosa che più affascinava erano le sue ruote pneumatiche. Oggi il viaggio da Coira a St. Moritz dura solo due ore e mezzo; mezz'ora in più di quello in treno: vi è però da considerare che d'estate transitano solo tre vagoni, d'inverno solo uno e nelle stagioni intermedie il servizio sul passo è sospeso.

PETER ANLIKER

Info

Silvaplana è la località più vicina al Passo dello Julier.

Tourist Info, 7513 Silvaplana
telefono 081/ 838 60 00
fax 081/ 838 60 09
e-mail: silvaplana@bluewin.ch
internet: www.silvaplana.ch

Il Centro regionale autopostali dei Grigioni è responsabile del servizio sullo Julier – St. Galler Oberland casella postale, 7001 Coira 1
telefono 081/ 256 31 63
fax 081/ 256 32 56
e-mail: postautogr@post.ch
internet: www.post.ch

Nel prossimo Panorama leggerete

Lavoro in banca. In Svizzera, negli ultimi anni, migliaia di posti in banca sono andati persi. Ma nonostante ciò, gli impieghi bancari hanno un futuro – anche presso la Raiffeisen.

Regalo di giubileo. Con il viaggio a metà prezzo, le Banche Raiffeisen hanno fatto un regalo di compleanno ai loro soci. E tra un mese, in arrivo una seconda sorpresa!



Raiffeisen e «Panorama» sul Internet:
www.raiffeisen.ch

Conoscete ThermalBaden?



Laddove già nel medioevo si incontravano genti vicine e lontane, oggi si erge l'hotel Verena Hof con la sua piscina termale. Un luogo di relax, di incontro e di allegria.

Salute in allegria: questo è ciò che promette ThermalBaden. E a ragione, perché da secoli è qui che scaturisce l'acqua più ricca di minerali di tutta la Svizzera; naturalissima e meravigliosamente calda (36°). Nel segno di Santa Verena, offre una benedizione costante a tutti coloro che apprezzano la cultura termale. Vale comunque la pena di partire alla scoperta di quest'oasi di benessere alle porte di Zurigo. Thermal-



Baden è raggiungibile comodamente sia con i mezzi pubblici che privati. L'hotel

Verena Hof offre tranquillità e distensione in un'atmosfera di discreto lusso. Essendo l'unico hotel situato nella zona pedonale di ThermalBaden, il Verena Hof dispone di un accesso diretto alle piscine termali, di un moderno centro terapeutico e di ginnastica. L'offerta si estende anche ad un salone di bellezza, ai massaggi, ai fanghi, alla sauna, al solarium e naturalmente all'ottima cucina realizzata con cibi freschi del mercato.

ThermalBaden offre divertimenti per tutti i gusti! Teatro, casinò, gallerie e musei lasciano abbastanza spazio alla

fantasia, per un programma culturale molto vario. Si possono fare delle splendide passeggiate sulla Limmatpromenade o sulle colline circostanti. Inoltre ThermalBaden è un ottimo punto di partenza per gite di una giornata. Per conoscere il luogo ci sono offerte week-end che partono da CHF 298.- (due notti e tre giorni, incl. buffet di colazione, due cene e il bagno termale). Desiderate ricevere una documentazione dettagliata? Chiamateci o compilate il tagliando riportato qui di seguito.

Concedetevi un soggiorno al Verena Hof. Restituite piena forma al corpo ed allo spirito!

Hotel Verena Hof, 5400 Baden

Telefono 056 203 93 93

Telefax 056 203 93 94

E-Mail: verenahof@bluewin.ch

Internet: www.verenahof.ch

Voglio saperne di più su ThermalBaden
Vi prego di inviarmi la documentazione:

Nome e Cognome

Indirizzo

CAP/Località

Inviare a: Hotel Verena Hof, ThermalBaden, 5400 Baden



Con noi per nuovi orizzonti



ad esempio con il conto privato per soci senza spese.

Nessuna spesa di conto: con l'esclusivo conto privato per soci approfittate di utili prestazioni e di diversi vantaggi. Il vostro traffico dei pagamenti viene ad esempio svolto senza addebito di spese. E inoltre ricevete gratuitamente nell'anno di emissione la carta ec e la EUROCARD/MasterCard Raiffeisen argento o oro.

Approfittatene subito! Non siete ancora soci? Allora il conto privato per soci senza spese e le carte gratuite sono un motivo in più per diventarlo. Telefonateci per fissare un appuntamento. Vi dedicheremo volentieri tutto il tempo necessario per una consulenza personalizzata.

Il conto privato per soci



Senza spese

RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch

100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN